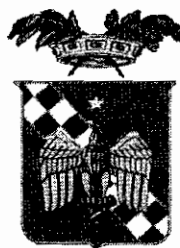


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 15 marzo 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA
Ufficio Stampa

AGENDA

15 marzo 2008 ore 10 (Diga Santa Rosalia)
Ripopolamento ittico. Lancio diga Santa Rosalia

La Provincia Regionale di Ragusa prosegue nell'azione di ripopolamento ittico. Sabato 15 marzo 2008 alle ore 10 è previsto il 2° lancio di trote macrostigma presso la Diga S. Rosalia. Al lancio interverrà l'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 106 del 14.03.08

Consiglio Provinciale. Approvate 4 mozioni d'indirizzo

Il Consiglio Provinciale nella seduta di ieri ha approvato 4 mozioni d'indirizzo. Durante i lavori il consigliere Alessandro Tumino ha comunicato l'unione dei gruppi consiliari Sinistra Democratica e Rifondazione Comunista in un unico gruppo ch'è quello di Sinistra-L'Arcobaleno e che lo stesso Tumino è il nuovo capogruppo.

La prima mozione approvata ha riguardato il progetto a sostegno del comparto artigianale, proposta dai consiglieri Abbate, Tumino, Mustile, Burgio, Galizia, Iacono, Poidomani, Barone, Fabio e Ignazio Nicosia, Nani, Minardo, ha ottenuto 14 sì e solo un voto di astensione. La mozione impegna la Giunta ad istituire nel prossimo bilancio capitoli finanziari al fine di rendere possibile una contribuzione agli artigiani per la restituzione in due annualità dei costi sostenuti per aderire alla cartolarizzazione con la Regione Siciliana per i contributi in conto capitale degli investimenti aziendali, nonché il contributo in conto interesse per l'acquisto di impianti energetici alternativi o per il ripianamento dei debiti Inps o per la riconversione e ristrutturazione delle aziende. L'assessore Cavallo intervenendo nel dibattito ha detto che la situazione del comparto è difficile e che bisogna dare serenità ma le proposte non rappresentano un toccasana e che, comunque, già in sede di variazioni di bilancio la Provincia ha stanziato somme in favore degli artigiani.

La seconda mozione sul problema della movimentazione dei bovini è stata presentata dalla 5 commissione consiliare presieduta da Salvatore Mandarà (Fi) ed è stata votata all'unanimità. La mozione impegnava la Giunta ad esperire tutti gli adempimenti politici nei confronti dell'assessorato regionale alla Sanità al fine di modificare la normativa in materia di movimentazione dei capi bovini affinché la stessa possa avvenire all'interno del territorio regionale o in regioni limitrofe soggette allo stesso vincolo della Blue Tongue. In aula è stata presentato un emendamento alla stessa mozione (votato all'unanimità) per quanto concerne l'aumento di 3 centesimi di euro al litro del prezzo del latte. Anche su questa mozione l'assessore Cavallo ha informato il massimo consesso dell'interlocazione avviata con l'assessorato regionale alla Sanità e delle forti perplessità espresse sul Regolamento Comunitario dove è stata chiesta una deroga per permettere la movimentazione dei vitellini svezzati e una movimentazione con la regione limitrofa in modo da attenuare gli effetti del vincolo.

La terza mozione approvata all'unanimità (primo firmatario Ignazio Abbate), ricalca quella sul comparto artigianale, ed è riferita ad un progetto sul comparto agricolo dove sono previsti impegni della Giunta in sede di bilancio in favore delle aziende agricole.

L'ultima mozione approvata all'unanimità, primo firmatario Franco Poidomani (Pd), ha riguardato l'utilizzo dei Fondi FESR nel Por Sicilia 2007-2013 ed intende impegnare l'amministrazione a costituire una struttura tecnico-amministrativa interna all'Ente che coordini e supporti le attività di uno o più tavoli di concertazione da costituire col territorio che studi il problema ed elabori proposte da sottoporre agli organi decisionali finalizzate alla redazione di un programma operativo provinciale, coerente col Por regionale, con cui individuare i soggetti responsabili, gli interventi possibili, le risorse finanziarie da attivare, le procedure da seguire, i contatti da effettuare e quant'altro necessario per ottenere il miglior risultato possibile nell'interesse della comunità iblea.

L'Assessore alle Politiche Comunitarie Giovanni Di Giacomo ha ringraziato il consigliere Poidomani per la proposta fatta e che si è già attivato per recepire quanto prima questa indicazione. Il Consiglio, dopo l'approvazione di quest'ultima mozione, è stato aggiornato a giovedì 27 marzo alle ore 18.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 107 del 14.03.08

Avviati i lavori sulla Maltempo-Chiaramonte e Annunziata-Maltempo

Avviati i lavori di manutenzione straordinaria su due strade provinciali dall'alta densità veicolare. Si tratta della s.p. n. 8 Maltempo-Chiaramonte e della s.p. n. 10 Annunziata-Maltempo, due strade di collegamento viario tra Chiaramonte e Ragusa. Gli interventi manutentivi mirano all'ammodernamento e alla messa in sicurezza delle due strade provinciali per consentire una viabilità più scorrevole e tempi di percorrenza più brevi.

Gli interventi previsti riguardano sulla Maltempo-Chiaramonte il consolidamento dei muri di sostegno nel tratto che va dal chilometro 1+460 al chilometro 2+320, nonché la pavimentazione del manto stradale, al fine di rendere uniforme il conglomerato bituminoso del tratto interessato ai lavori. Sulla s.p. n. 10 Annunziata-Maltempo verranno eseguiti lavori di manutenzione straordinaria che interessano il rifacimento del manto stradale per l'intero tratto, nonché la pulitura delle banchine laterali per consentire un più agevole deflusso dell'acqua piovana e il rifacimento dei muri a secco, dove sarà possibile, altrimenti è prevista l'apposizione di guard-rail. Sarà rivista anche la segnaletica verticale e orizzontale. L'importo di spesa per la realizzazione dei due interventi ammonta complessivamente a 1 milione e 560 mila Euro, finanziati con fondi del POR Sicilia.

“Sono due importanti opere sul versante montano ibleo – afferma l'assessore alla Viabilità, Giovanni Venticinque – che consentiranno di mettere in sicurezza due tratti della rete viaria provinciale. In particolare, l'intervento sulla Annunziata-Maltempo si è reso necessario per offrire agli automobilisti migliori condizioni di percorribilità soprattutto durante il periodo invernale. L'intervento lungo la Maltempo-Chiaramonte tende a mettere in sicurezza questo tratto intermedio con il consolidamento della scarpata, onde evitare smottamenti. Tengo a sottolineare che l'importo di spesa viene interamente finanziato con fondi del POR Sicilia, il che significa che non viene acceso alcun mutuo per la realizzazione degli interventi da parte della Provincia”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 108 del 14.03.08

Progetto Pesca. Incontro con pescatori e albergatori

Verificate nel corso di un incontro tra l'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia e il presidente del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, prof. Antonino Catara, le evoluzioni del progetto "modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia di Ragusa, sistemi di certificazione ambientale e tracciabilità nella filiera ittica e formazione degli operatori del settore pesca" a valere sul Por Sicilia.

Nella direzione di imprimere un'accelerazione al progetto l'assessore Salvo Mallia ha fissato due appuntamenti: uno con i pescatori di Pozzallo, Donnalucata e Scoglitti è in programma il 25 marzo, mentre, l'altro fissato con gli albergatori e le associazioni di categoria per discutere le loro problematiche è in programma il primo aprile.

"C'è grande attenzione verso questo progetto sulla filiera ittica – afferma l'assessore Salvo Mallia - perché ritengo che la valorizzazione della nostra fascia costiera e della pesca siano di fondamentale importanza per l'economia del nostro territorio e per lo sviluppo del turismo. Prima che il progetto si concluda apriremo uno sportello informativo all'interno dell'Ente Provincia che possa diventare un punto di riferimento per tutte le categorie di pescatori".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 109 del 14.03.08

Vertenza latte. Cavallo: “Saremo presenti all’incontro con La Via

L’assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha partecipato oggi alla riunione in Prefettura per la vertenza latte. All’incontro era presente anche il presidente della quinta commissione consiliare Salvatore Mandarà.

“Siamo stati presenti all’incontro con la Prefettura – afferma Cavallo – per ribadire la posizione della Provincia Regionale a fianco degli allevatori e per dare il nostro contributo affinché la vertenza venga chiusa positivamente. Abbiamo preso atto della disponibilità dimostrata, ancora una volta, dall’assessore regionale all’Agricoltura Giovanni La Via e siamo pronti a fare la nostra parte affinché le giuste richieste dei produttori trovino il necessario sbocco risolutivo nell’incontro interprovinciale che si terrà a Catania il 20 marzo 2008”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 110 del 15.03.08

Assunzione diretta per i lavoratori della cooperativa “Progetto Lavoro”

Individuata la soluzione normativa che consentirà ai 21 lavoratori della cooperativa “Progetto Lavoro”, che svolgono per conto della Provincia Regionale i servizi di portierato, uscierato nonché di piccole manutenzioni, di essere assunti in forza dell’articolo 3 del Dpr 902/86. La Giunta Provinciale su proposta dell’assessore al Personale, Raffaele Monte, ha già approvato un atto di indirizzo lo scorso 7 marzo nel quale si manifesta la volontà di procedere all’assunzione diretta dei servizi resi dai 21 lavoratori della cooperativa. Ciò in quanto in un’ottica di valutazione generale diretta ad una maggiore economicità in termini di spesa e ad un’esigenza di maggiore garanzia di occupazionalità del personale, unita ad una maggiore efficienza e funzionalità dei servizi in carico alla cooperativa “Progetto Lavoro”, la migliore soluzione appare quella dell’assunzione diretta di questi lavoratori in categoria A1 perché consente all’Ente un’economia di 32 mila euro l’anno. Per completare l’iter procedurale occorrerà ora il via libera del Consiglio Provinciale dopo di che i 21 lavoratori della cooperativa, che dal 2000 svolgono il servizio di portierato e uscierato, potranno transitare nell’organico dell’Ente.

“Con questo provvedimento voluto dalla Giunta e trasmesso per competenza al Consiglio Provinciale – afferma l’assessore al Personale Raffaele Monte – chiudiamo un’altra stagione del precariato tra i lavoratori della Provincia. Dopo la stabilizzazione a tempo pieno degli ex Asu, la Provincia Regionale risolve definitivamente la questione occupazionale di questi 21 lavoratori che verranno assunti in categoria A1. Queste nuove assunzioni consentiranno d’integrare il piano occupazionale prevedendo nuove verticalizzazioni del personale da una categoria ad un’altra. Stiamo coniugando una politica sul personale improntata all’economicità e alla risoluzione definitiva del precariato in modo da creare una struttura burocratica stabile, duratura ed efficiente.

(gm)

**AUTOSTRADE: ANTOCI, BENE APERTURA TRATTO DELLA SIRACUSA-GELA
PALERMO**

(ANSA) - PALERMO, 14 MAR - "L'apertura del tratto autostradale Cassibile-Noto è il primo segnale di un'inversione di tendenza che i siciliani aspettavano da anni rispetto all'apertura dell'autostrada Siracusa-Gela". Così il presidente della Provincia di Siracusa, Franco Antoci. "L'inaugurazione del nuovo tratto - aggiunge - rappresenta lo sblocco di una situazione di stallo davvero preoccupante che aveva portato diversi amministratori a scendere in piazza e ad organizzare manifestazioni pubbliche per sollecitare l'apertura delle parti già pronte. Ora bisognerà insistere per il secondo tratto, completato sino a Rosolini, ma senza tralasciare impegno e attenzione per l'appalto del sesto, settimo ed ottavo lotto in considerazione del fatto che il Consorzio è in possesso già dei progetti esecutivi". Alla cerimonia di inaugurazione del tratto Cassibile-Noto ha partecipato l'assessore alla viabilità Giovanni Venticinque: "Credo che si possa parlare di un evento storico - dice Venticinque - perché senza la mobilitazione degli amministratori pubblici delle province di Ragusa e Siracusa, difficilmente si sarebbe potuto pervenire in così breve tempo all'apertura".(ANSA).

» Blog Archive » Failla: la Cassibile Noto era un dovere della politica

Failla: la Cassibile Noto era un dovere della politica

Autore: Luca Bonina | Letture: 50 | Alle: 19:19, 14 Marzo 2008

Nulla di eccezionale nell'apertura del tratto autostradale Cassibile-Noto. Era meno del dovere che la politica aveva nei confronti di 700.000 cittadini delle Province di Ragusa e Siracusa che attendono da 40 anni questa autostrada. Chi esagera nei trionfalismi dovrebbe chiedersi l'effetto che suscita nei cittadini che ascoltano e valutano. Salutare con soddisfazione è un conto, estremizzare l'entusiasmo ed il trionfalismo è un altro conto." Così il Vice Presidente del Consiglio Provinciale Sebastiano Failla ha commentato l'apertura del tratto autostradale Cassibile-Noto, stigmatizzando l'atteggiamento di chi ha rilasciato trionfalistiche dichiarazioni sull'argomento. "Alla fine del mese di Agosto del 2007, nella mia qualità di Vice Presidente del Consiglio Provinciale avevo sottoposto alla attenzione dell'aula una mozione a mia firma, approvata all'unanimità, che impegnava il CAS e tutti gli Enti di competenza ad accelerare le procedure per l'apertura del tratto in questione. Siamo contenti di avere contribuito insieme ad una mobilitazione generale degli amministratori dell'area a risolvere un problema davvero scandaloso." "Di cosa dovremmo essere felici ? Di 14 Km di autostrada da percorrere ad ottanta all'ora, quando al Nord Italia si appalta la quinta corsia della Milano Brescia ? Tutti i governi, dal 1960 in poi, ad eccezione di quello Berlusconi che, oggettivamente, ha impresso un'accelerazione all'iter di realizzazione dell'opera, hanno fallito nei confronti del territorio. Cosa dovremmo festeggiare ? L'apertura del 10 - 15 % del intero percorso che dovrà terminare a Gela ? Mi rifiuto di far parte di quella schiera di politici che rilasciano dichiarazioni elettorali che danneggiano il Sud e ne deprimono le aspettative. Credo che sia opportuno rilasciare meno dichiarazioni entusiastiche e lavorare per ottenere l'apertura del tratto fino a Rosolini immediatamente e incidere sulla realizzazione dei lotti 6, 7, 8 che porteranno il tracciato a buon punto." "Alle Amministrazioni locali resta un unico ruolo. Quello della pressione e del controllo sulle procedure e sugli iter che l'opera seguirà. Bisogna interpretarlo al meglio per essere il riferimento reale dei cittadini che ci hanno delegato a rappresentarli. Fare il nostro dovere non significa pretendere applausi e voti dai nostri concittadini. Significa piuttosto qualificare l'azione che ognuno di noi nei propri ruoli è chiamato a fare." "Personalmente sarò vigile e attento nei confronti di questa opera. Presenterò nei prossimi giorni al Consiglio Provinciale un Ordine del Giorno analogo a quello di Agosto per insistere sulla apertura della parte conclusa che arriva fino a Rosolini."

Provincia, l'aula approva quattro mozioni

Consiglio. Varati all'unanimità interventi a sostegno dei comparti di artigianato, zootecnia e agricoltura



LA SEDUTA CONSILIARE DELL'AP

Il Consiglio provinciale, nella seduta di giovedì pomeriggio, ha approvato quattro mozioni d'indirizzo. Durante i lavori, è stata comunicata l'unione dei gruppi consiliari Sinistra democratica e Rifondazione comunista in un unico gruppo che è quello di Sinistra-L'Arcobaleno. La prima mozione approvata ha riguardato il progetto a sostegno del comparto artigianale. Ha ottenuto 14 sì e solo un voto di astensione. La mozione impegna la Giunta ad istituire nel prossimo bilancio capitoli finanziari al fine di rendere possibile una contribuzione agli artigiani per la restituzione in due annualità dei costi sostenuti per aderire alla cartolarizzazione con la Regione per i contributi in conto capitale degli investimenti aziendali, nonché il contributo in conto interesse per l'acquisto di impianti energetici alternativi o per il ripianamento dei debiti Inps o per la riconversione e ristrutturazione delle aziende. L'assessore Enzo Cavallo, intervenendo nel dibattito, ha

detto che la situazione del comparto è difficile e che bisogna dare serenità ma le proposte non rappresentano un toccasana e che, comunque, già in sede di variazioni di bilancio la Provincia ha stanziato somme in favore degli artigiani. La seconda mozione sul problema della movimentazione dei bovini è stata presentata dalla quinta commissione consiliare presieduta da Salvatore Mandarà (Fi) ed è stata votata all'unanimità. La mozione impegnava la Giunta ad esperire tutti gli adempimenti nei confronti dell'assessorato regionale alla Sanità al fine di modificare la normativa in materia di movimentazione dei capi bovini affinché la stessa possa avvenire all'interno del territorio regionale o in regioni limitrofe soggette allo stesso vincolo della blue tongue. In aula è stata presentata un emendamento alla stessa mozione (votato all'unanimità) per quanto concerne l'aumento di 3 centesimi di euro al litro del prezzo del latte. Anche su questa mozio-

ne l'assessore Cavallo ha informato il massimo consenso dell'interlocuzione avviata con l'assessorato regionale alla Sanità e delle forti perplessità espresse sul regolamento comunitario dove è stata chiesta una deroga per permettere la movimentazione dei vitellini svezzati e una movimentazione con la regione limitrofa in modo da attenuare gli effetti del vincolo. La terza mozione approvata all'unanimità (primo firmatario Ignazio Abbate), ricalca quella sul comparto artigianale, ed è riferita ad un progetto sul comparto agricolo dove sono previsti impegni della Giunta in favore delle aziende agricole. L'ultima mozione approvata all'unanimità, primo firmatario Franco Poidomani (Pd), ha riguardato l'utilizzo dei fondi Fesr nel Por Sicilia 2007-2013 e intende impegnare l'amministrazione a costituire una struttura tecnico-amministrativa che coordini e supporti le attività di uno o più tavoli di concertazione.

G.L.

PROVINCIA. Sostegno agli artigiani, formato il gruppo «La Sinistra» **Consiglio, approvate quattro mozioni**

(*gn*) Il Consiglio Provinciale ha approvato 4 mozioni d'indirizzo. Durante i lavori il consigliere Alessandro Tumino ha comunicato la nascita del gruppo La Sinistra l'Arcobaleno. Tumino è il capogruppo. La prima mozione approvata ha riguardato il progetto a sostegno del comparto artigianale, proposta dai consiglieri Abbate, Tumino, Mustile, Burgio, Galizia, Iacono, Poidomani, Barone, Fabio e Ignazio Nicosia, Nani, Minardo, ha ottenuto 14 sì e solo un voto di astensione. La seconda mozione sul problema della movimentazione dei bovi-

ni è stata presentata dalla commissione consiliare presieduta da Salvatore Mandarà (Fi) ed è stata votata all'unanimità. La terza mozione approvata all'unanimità ricalca quella sul comparto artigianale, ed è riferita ad un progetto sul comparto agricolo dove sono previsti impegni della Giunta in sede di bilancio in favore delle aziende agricole. L'ultima mozione approvata all'unanimità, primo firmatario Franco Poidomani (Pd), ha riguardato l'utilizzo dei Fondi FESR nel Por Sicilia 2007-2013. Il Consiglio, si riunirà il 27 marzo.

CONSIGLIO PROVINCIALE



Il Consiglio Provinciale nella seduta di ieri ha approvato 4 mozioni d'indirizzo. Durante i lavori il consigliere Alessandro Tumino ha comunicato l'unione dei gruppi consiliari Sinistra Democratica e Rifondazione Comunista in un unico gruppo ch'è quello di Sinistra-L'Arcobaleno e che lo stesso Tumino è il nuovo capogruppo. La prima mozione approvata ha riguardato il progetto a sostegno del comparto artigianale, proposta dai consiglieri Abbate, Tumino, Mustile, Burgio, Galizia, Iacono, Poidomani, Barone, Fabio e Ignazio Nicosia, Nani, Minardo, ha ottenuto 14 sì e solo un voto di astensione. La mozione impegna la Giunta ad istituire nel prossimo bilancio capitoli finanziari al fine di rendere possibile una contribuzione agli artigiani per la restituzione in due annualità dei costi sostenuti per aderire alla cartolarizzazione con la Regione Siciliana per i contributi in conto capitale degli investimenti aziendali, nonché il contributo in conto interesse per l'acquisto di impianti energetici alternativi o per il ripianamento dei debiti Inps o per la riconversione e ristrutturazione delle aziende. L'assessore Cavallo intervenendo nel dibattito ha detto che la situazione del comparto è difficile e che bisogna dare serenità ma le proposte non rappresentano un toccasana e che, comunque, già in sede di variazioni di bilancio la Provincia ha stanziato somme in favore degli artigiani. La seconda mozione sul problema della movimentazione dei bovini è stata presentata dalla 5 commissione consiliare presieduta da Salvatore Mandarà (Fi) ed è stata votata all'unanimità. La mozione impegnava la Giunta ad esperire tutti gli adempimenti politici nei confronti dell'assessorato regionale alla Sanità al fine di modificare la normativa in materia di movimentazione dei capi bovini affinché la stessa possa avvenire all'interno del territorio regionale o in regioni limitrofe soggette allo stesso vincolo della Blue Tongue. In aula è stata presentata un emendamento alla stessa mozione (votato all'unanimità) per quanto concerne l'aumento di 3 centesimi di euro al litro del prezzo del latte. Anche su questa mozione l'assessore Cavallo ha informato il massimo consesso dell'interlocazione avviata con l'assessorato regionale alla Sanità e delle forti perplessità espresse sul Regolamento Comunitario dove è stata chiesta una deroga per permettere la movimentazione dei vitellini svezzati e una movimentazione con la regione limitrofa in modo da attenuare gli effetti del vincolo. La terza mozione approvata all'unanimità (primo firmatario Ignazio Abbate), ricalca quella sul comparto artigianale, ed è riferita ad un progetto sul comparto agricolo dove sono previsti impegni della Giunta in sede di bilancio in favore delle aziende agricole. L'ultima mozione approvata all'unanimità, primo firmatario Franco Poidomani (Pd), ha riguardato l'utilizzo dei Fondi FESR nel Por Sicilia 2007-2013 ed intende impegnare l'amministrazione a costituire una struttura tecnico-amministrativa interna all'Ente che coordini e supporti le attività di uno o più tavoli di concertazione da costituire col territorio che studi il problema ed elabori proposte da sottoporre agli organi decisionali finalizzate alla redazione di un programma operativo provinciale, coerente col Por regionale, con cui individuare i soggetti responsabili, gli interventi possibili, le risorse finanziarie da attivare, le procedure da seguire, i contatti da effettuare e quant'altro necessario per ottenere il miglior risultato possibile nell'interesse della comunità iblea. L'Assessore alle Politiche Comunitarie Giovanni Di Giacomo ha ringraziato il consigliere Poidomani per la proposta fatta e che si è già attivato per recepire quanto prima questa indicazione. Il Consiglio, dopo l'approvazione di quest'ultima mozione, è stato aggiornato a giovedì 27 marzo alle ore 18.

VIABILITÀ

Manutenzione «provinciali»

Avviati i lavori di manutenzione straordinaria su due strade provinciali dall'alta densità veicolare. Si tratta della Sp n. 8 Maltempo-Chiaramonte e della Sp n. 10 Annunziata-Maltempo, due strade di collegamento viario tra Chiaramonte e Ragusa. Gli interventi manutentivi mirano all'ammodernamento e alla messa in sicurezza delle due strade provinciali per consentire una viabilità più scorrevole e tempi di percorrenza più brevi. Gli interventi previsti riguardano sulla Maltempo-Chiaramonte il consolidamento dei muri di sostegno nel tratto che va dal chilometro 1+460 al chilometro 2+320, nonché la pavimentazione del manto stradale, al fine di rendere uniforme il conglomerato bituminoso del tratto

interessato ai lavori. Sulla s.p. n. 10 Annunziata-Maltempo verranno eseguiti lavori di manutenzione straordinaria che interessano il rifacimento del manto stradale per l'intero tratto, nonché la pulitura delle banchine laterali per consentire un più agevole deflusso dell'acqua piovana e il rifacimento dei muri a secco, dove sarà possibile, altrimenti è prevista l'apposizione di guard-rail. L'importo di spesa per la realizzazione dei due interventi ammonta complessivamente a 1 milione e 560 mila Euro, finanziati con fondi del POR Sicilia. "Sono due importanti opere sul versante montano ibleo - afferma l'assessore alla Viabilità, Giovanni Venticinque - che consentiranno di mettere in sicurezza due tratti della rete viaria provinciale".

Chiaramonte-Maltempo Al via la manutenzione

(*gn*) Avviati i lavori di manutenzione straordinaria su due strade provinciali. Si tratta della provinciale 8 Maltempo-Chiaramonte e della 10, Annunziata-Maltempo, strade di collegamento tra Chiaramonte e Ragusa. Gli interventi mirano all'ammodernamento e alla messa in sicurezza delle due arterie per consentire una viabilità più scorrevole e tempi di percorrenza più brevi. L'importo di spesa per la realizzazione dei due interventi ammonta complessivamente a 1 milione e 560 mila Euro, finanziati con fondi del POR Sicilia. «Sono due importanti opere sul versante montano ibleo», afferma l'assessore alla Viabilità, Giovanni Venticinque.

Messa in sicurezza di due strade provinciali

Avviati i lavori di manutenzione straordinaria su due strade provinciali dall'alta densità veicolare. Si tratta della sp 8 MaltempoChiaromonte e della sp 10 Annunziata - Maltempo, due strade di collegamento viario tra Chiaromonte e Ragusa. Gli interventi manutentivi mirano all'ammodernamento e alla messa in sicurezza delle due arterie per consentire una viabilità più scorrevole e tempi di percorrenza più brevi. L'importo di spesa per la realizzazione delle opere ammonta complessivamente a un milione e 560 mila euro, finanziati con fondi del Por Sicilia.

PROVINCIA REGIONALE

Gestione della fascia costiera

Verificate nel corso di un incontro tra l'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia e il presidente del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, prof. Antonino Catara, le evoluzioni del progetto "modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia di Ragusa, sistemi di certificazione ambientale e tracciabilità nella filiera ittica e formazione degli operatori del settore pesca" a valere sul Por Sicilia. Nella direzione di imprimere un'accelerazione al progetto l'assessore Salvo Mallia ha fissato due appuntamenti: uno con i pescatori di Pozzallo, Donnalucata e Scoglitti è in programma il 25 marzo, mentre, l'altro fissato con gli albergatori e le associazioni di categoria per discutere le loro problematiche è in programma il primo aprile. "C'è grande attenzione verso questo progetto sulla filiera ittica - afferma l'assessore Salvo Mallia - perché ritengo che la valorizzazione della nostra fascia costiera e della pesca siano di fondamentale importanza per l'economia del nostro territorio e per lo sviluppo del turismo. Prima che il progetto si concluda apriremo uno sportello informativo all'interno dell'Ente Provincia che possa diventare un punto di riferimento per tutte le categorie di pescatori".

1

Provincia, la filiera ittica Progetto del «Por Sicilia»

(*gn*) «Modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia di Ragusa, sistemi di certificazione ambientale e tracciabilità nella filiera ittica e formazione degli operatori del settore pesca». È il progetto pesca a valere sul Por Sicilia. Nel corso di un incontro tra l'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, e il presidente del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, Antonino Catara, sono state verificate le evoluzioni del progetto. Mallia ora ha fissato due appuntamenti: uno con i pescatori di Pozzallo, Donnalucata e Scoglitti il 25 marzo e l'altro con gli albergatori e le associazioni di categoria per discutere le loro problematiche è in programma il primo aprile.

Progetto pesca

Incontro tra l'assessore provinciale all'ambiente Salvo Mallia e il presidente del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, Antonino Catara, per valutare le evoluzioni del progetto "modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia di Ragusa, sistemi di certificazione ambientale di tracciabilità nella filiera ittica e formazione degli operatori del settore pesca". L'assessore Salvo Mallia ha fissato due appuntamenti: uno con i pescatori di Pozzallo, Donnalucata e Scoglitti il giorno 25 marzo, l'altro con gli albergatori e le associazioni di categoria il primo aprile.

RAGUSA. E' stato giudicato positivo il primo incontro che si è tenuto ieri mattina in Prefettura

Vertenza latte, uno spiraglio

RAGUSA. Si aprono gli spiragli per la vertenza sul prezzo del latte oggetto di mobilitazione e protesta da parte degli allevatori iblei. Ieri mattina si è svolto il programmato vertice in Prefettura a cui ha preso parte anche l'assessore regionale Giovanni La Via e una delegazione di allevatori e produttori zootecnici guidati dai rappresentanti delle organizzazioni professionali, in testa Cia e Coldiretti. Assenti i rappresentanti dell'industria e dell'Assolat. Giovedì prossimo a Catania si terrà un incontro all'Esas, alle 16,30, per riavviare le trattative. Probabilmente già ad aprile si potrebbero ottenere i primi concreti risultati.

"Sostanzialmente stiamo avviando nuovamente il dialogo sul prezzo del latte tra le parti - dice l'assessore La Via -. Avevamo già scritto ben due accordi, l'ultimo a settembre. Oggi c'è la necessità di rilanciare la trattativa non solo per fissare le condizioni per il nuovo anno ma anche per vedere i problemi che si sono generati negli ultimi mesi come il mancato riconoscimento del prezzo. Per il nuovo anno dobbiamo stabilire le basi per le trattative partendo dalla qualità e dalla quantità di latte conferito. Dopo 18 anni lo scorso anno abbiamo avviato la contrattazione e vogliamo che si vada fino in fondo anche quest'anno".

In Prefettura erano presenti anche l'assessore Michele Tasca, in rappresentanza del Comune capoluogo e l'assessore Enzo Cavallo in rappresentanza della Provincia regionale. Cia e Coldiretti hanno giudicato positivo l'incontro con il rappresentante del Governo re-

gionale. "Abbiamo avuto una buona impressione - spiega Massimo Salinistro, vicepresidente provinciale Cia -. L'assessore si è impegnato a convocare tutti i trasformatori di latte per giovedì prossimo per iniziare a fare una discussione sul nuovo prezzo del latte. Abbiamo approfondito anche la questione dei tre centesimi e abbiamo parlato di qualità del latte. Non crediamo che finiremo la trattativa giovedì pomeriggio, ma è un percorso che inizia e crediamo che già ad aprile saremo in grado di capire quanto il latte potrà essere pagato ai nostri allevatori".

Soddisfatto anche il presidente provinciale della Coldiretti, Mattia Occhipinti: "È un'apertura importante rispetto al dialogo che abbiamo chiesto con

forza. Ci siamo veramente, in questo caso. Grazie alla prefettura e all'assessore La Via, ma anche grazie al conforto delle istituzioni locali, crediamo di essere in grado di sviluppare nuove prospettive per i nostri allevatori. È un passaggio importante che ora spieghiamo ai nostri allevatori per portare al discorso finale, ovvero la nuova contrattazione del latte, oltre a garantire i nostri consumatori". È rimasta confermata per ieri sera l'assemblea alla Ragusa Latte, servita ad aggiornare gli allevatori sugli esiti dell'incontro con l'assessore La Via. Come si ricorderà dopo aver dichiarato lo stato di agitazione, gli allevatori iblei hanno voluto protestare portando i trattori in piazza.

MICHELE BARBAGALLO



L'INCONTRO CHE SI È TENUTO IERI IN PREFETTURA

VERTICE IN PREFETTURA. Assenti gli industriali nonostante le assicurazioni sulla loro partecipazione. L'assessore regionale, La Via: «Giovedì sarà formalizzata l'intesa»

Vertenza del latte, accordo più vicino A giorni è attesa la firma sul contratto

(*mdg*) La loro assenza si è fatta sentire. Nonostante le ampie assicurazioni date. Ma gli industriali saranno presenti solo giovedì prossimo a Catania nella sede dell'Esu. La vertenza del latte è approdata, ieri mattina, in prefettura alla presenza dell'assessore regionale Giovanni La Via, delle organizzazioni agricole, delle cooperative, dell'assessore comunale Michele Tasca e provinciale Enzo Cavallo oltre al presidente di Legacoop, Pino Occhipinti e del responsabile dell'ispettorato agricoltura, Giuseppe Arezzo. «Affronteremo in maniera risolutiva questa vertenza - spiega l'assessore all'agricoltura, Giovanni La Via - con gli industriali e il comparto. Da una parte il tema del rinnovo del prezzo del latte per la prossima campagna agraria, dall'altro i temi che stanno a cuore agli allevatori, cioè l'aumento di tre centesimi al litro così come previsto dal contratto stabilendo anche le modalità di pagamento». Una vertenza che si trascina, però, da troppo tempo. «Non direi - replica l'assessore - per diciotto anni non abbiamo avuto un prezzo regionale del latte. Adesso, finalmente, siamo riusciti a raggiungere un risultato assolutamente importante. Lo scorso anno siamo riusciti a sottoscrivere un primo accordo tra gli industriali e la parte agricola. Ciò ci ha consentito di recuperare il prezzo ed nello stesso istante una trasparenza maggiore su tutta la filiera. Oggi ci sono tutti i presupposti per sottoscrivere l'intesa e per mantene-



L'assessore regionale La Via, il prefetto Monteleone, il direttore dell'ispettorato Arezzo e l'assessore provinciale Cavallo. [FOTO BLANCO]

re gli accordi già presi. Giovedì a Catania saranno formalizzati». Moderatamente soddisfatte le cooperative e le organizzazioni agricole.

«Sapevamo sin dall'inizio che sarebbe stata una trattativa lunga e articolata - spiega Giuseppe Drago, presidente provinciale della Cia - e complessa. Oggi, finalmente, è il primo passo che va nella direzione da noi auspicata. E' chia-

ro che manca l'anello di congiunzione con la firma del contratto e gli aumenti di tre centesimi così come previsto». Il presidente provinciale della Coldiretti, Mattia Occhipinti, si auspica una rapida risoluzione della vicenda. «La nostra posizione è d'attesa - afferma - una speranza per centinaia di aziende e allevatori che attendono da anni la risoluzione di una vicenda lunghissima. Siamo pronti

a nuove forme di protesta qualora gli impegni presi verranno nuovamente disattesi». L'assessore provinciale Enzo Cavallo aggiunge. «La disponibilità dell'assessore La Via lascia ben sperare per la risoluzione della vertenza. Si tratta di un percorso lungo ma che appare più concreto. La provincia, comunque, seguirà con grande impegno tutta la vertenza».

MARCELLO DIGRANDI

PREZZO DEL LATTE, INCONTRO IN PREFETTURA ASSENTI GLI INDUSTRIALI

La loro assenza si è fatta sentire. Ma gli industriali saranno presenti solo giovedì prossimo a Catania nella sede dell'Esas. La vertenza del latte è approdata, venerdì mattina, in Prefettura alla presenza dell'assessore regionale Giovanni La Via, delle organizzazioni agricole, delle cooperative, dell'assessore comunale Michele Tasca e provinciale Enzo Cavallo oltre al presidente di Legacoop, Pino Occhipinti e del responsabile dell'ispettorato agricoltura, Giuseppe Arezzo. "Affronteremo in maniera risolutiva questa vertenza - spiega l'assessore all'agricoltura, Giovanni La Via - con gli industriali e il comparto. Da una parte il tema del rinnovo del prezzo del latte per la prossima campagna agraria, dall'altro i temi che stanno a cuore agli allevatori, cioè l'aumento di tre centesimi al litro così come previsto dal contratto stabilendo anche le modalità di pagamento". Una vertenza che si trascina, però, da troppo tempo. "Non direi - replica l'assessore - per diciotto anni non abbiamo avuto un prezzo regionale del latte. Adesso, finalmente, siamo riusciti a raggiungere un risultato assolutamente importante. Lo scorso anno siamo riusciti a sottoscrivere un primo accordo tra gli industriali e la parte agricola. Ciò ci ha consentito di recuperare il prezzo ed nello stesso istante una trasparenza maggiore su tutta la filiera. Oggi - continua La Via - ci sono tutti i presupposti per sottoscrivere l'intesa e per mantenere gli accordi già presi". Moderatamente soddisfatte le cooperative e le organizzazioni agricole. "Sapevamo sin dall'inizio che sarebbe stata una trattativa lunga e articolata - spiega Giuseppe Drago, presidente provinciale della Cia -. Oggi, finalmente, è il primo passo che va nella direzione da noi auspicata. E' chiaro che manca l'anello di congiunzione con la firma del contratto e gli aumenti di tre centesimi così come previsto". Il presidente provinciale della Coldiretti, Mattia Occhipinti, si auspica una rapida risoluzione della vicenda. "La nostra posizione è d'attesa - afferma - una speranza per centinaia di aziende e allevatori che attendono da anni la risoluzione di una vicenda lunghissima. Siamo pronti a nuove forme di protesta qualora gli impegni presi verranno nuovamente disattesi". L'assessore provinciale Enzo Cavallo aggiunge. "La disponibilità dell'assessore La Via lascia ben sperare per la risoluzione della vertenza. Si tratta di un percorso lungo, ma che appare più concreto. La provincia, comunque, seguirà con grande impegno tutta la vertenza".

PROVINCIA REGIONALE

Sportello famiglia operativo

g.l.) Continua ad essere operativo, a palazzo della Provincia, lo sportello famiglia, il luogo dove le esigenze di una moderna famiglia, i servizi di cui necessita, le opportunità di crescita e di confronto si incontrano fra loro. Lo sportello, di cui è funzionario addetto Maria Guastella, fornisce all'entità famiglia, aiuti, collaborazione, orientamento. Le istanze che provengono dalle famiglie della nostra provincia sono smistate agli enti no-profit ed alle associazioni demandate a soddisfare le esigenze esplicitate. Gli obiettivi dello sportello sono: valorizzare il ruolo della famiglia; raccogliere i bisogni e smistare le istanze delle famiglie mettendole in contatto con il mondo del no-profit in grado di fornire le soluzioni ai problemi; informare le famiglie sulle opportunità ed i servizi offerti dalle singole associazioni; collaborare con istituzioni, organizzazioni no-profit ed associazioni in generale per avviare specifiche ed strategiche iniziative nel campo delle politiche familiari.

CONCORSI

Bandi all'Urp-Infomagiovani

g.l.) L'Urp Infomagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione.

Concorso a 46 posti presso l'Ausl n.3 di Catania, titoli diplomi sanitari e perito informatico, scadenza 27 marzo.

Concorso a 40 posti di commissario della Polizia di Stato, laurea in giurisprudenza o scienze politiche, scadenza 27 marzo. Ammissione di 49 allievi marescialli per l'11esimo corso biennale dell'aeronautica militare, età compresa tra i 17 e i 26 anni. Scadenza 27 marzo.

Concorso a 21 posti presso la Provincia di Roma, diverse lauree oppure diploma di maturità. Scadenza 7 aprile.

Concorso a 6 posti presso il Comune di Mascali, nel Catanese. Diploma di maturità, scadenza 31 marzo.

Concorso a 9 posti presso l'Ausl n.4 di Thiene (Vi), diploma di infermiere, tecnico di radiologia. Scadenza 25 marzo. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Ars, comincia la corsa

Tredici liste per 63 candidati iblei per 5 dei 90 posti disponibili all'Assemblea Regionale Siciliana, con 6 candidati alla presidenza della Regione. Per la cabala ce n'è abbastanza per giocare a lotto. Chi spera di vincere, non somme in denaro ma posti da deputato, sono in tanti. Tredici le liste presentate in questo ordine, Amici di Beppe Grillo, Forza Nuova, La Destra, Italia dei Valori, Popolo della Libertà, Unione Democratici di Centro, Partito Democratico, Anna Finocchiaro Presidente, Partito Comunista dei Lavoratori, Sinistra Arcobaleno, Mpa-Alleanza per il Sud, Lombardo Presidente-Sicilia Forte e Libera, Democratici Autonomisti-Lombardo Presidente.

In lizza vi sono 63 candidati. Ventisei sono le donne, 2 in ogni lista, ad eccezione della lista La Destra che ha presentato tre donne e due uomini, e della lista Amici di Beppe Grillo, l'unica con tre nomi piuttosto che cinque e con dentro soltanto una donna. Nelle liste alcuni nomi noti, altri meno. Ci sono, ad esclusione di Salvatore Zago che ha deciso di cedere la possibilità di candidarsi ad altri del suo partito, tutti i deputati uscenti, ovvero Innocenzo Leontini di Forza Italia, Carmelo Incardona di Alleanza Nazionale, entrambi inseriti nella lista del Popolo della Libertà, e poi ancora Orazio Ragusa dell'Udc, e Roberto Ammatuna dell'ex Margherita, inserito nella lista principale del Partito Democratico. Tra i nomi più importanti e noti ci sono quelli di alcuni rappresentanti politici che hanno operato all'interno delle istituzioni locali. Tra questi anche il sindaco di Modica, Piero Torchì, che si è dimesso dall'incarico proprio per candidarsi, appena 10 mesi dopo essere stato rieletto a primo cittadino. E poi anche il vicesindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini che ha lasciato in tempo utile la carica. Entrambi sono candidati nell'Udc. Nella serie degli ex amministratori ci sono anche Tonino Solarino, ex sindaco di Ragusa e il sindaco di Comiso, Pippo Di

LA POLEMICA

«VITTIME DI UN SOPRUSO»

Nessuna polemica ma uno sfogo. E che sfogo. E' quello di Marco Di Martino, segretario provinciale di Rifondazione Comunista che non usa mezzeparole nei confronti del sen. Giovanni Battaglia, coordinatore regionale di Sinistra Democratica: "Siamo stati vittima di un sopruso operato dal sen. Battaglia - dice Di Martino - Nessuno dei nostri uomini è stato inserito all'interno della lista Sinistra L'Arcobaleno. Nessuno tra i cinque è un esponente di Rifondazione Comunista. Si è preferito presentare un candidato improponibile, come Fiorilla, fino a qualche tempo fa esponente dell'Udc di Scicli, al posto di un nostro compagno, un nome forte indicato dal partito, che invece è stato escluso. Ritengo che così si ipotizza il futuro di Sinistra L'Arcobaleno a causa delle scelte di Battaglia. Con questo non significa che non sosterrò la lista, anzi, messo da parte questo sfogo, faremo la campagna elettorale".

M. B.



Giacomo, anche lui dimessosi con qualche mese di anticipo rispetto alla conclusione del secondo mandato, per candidarsi. Il primo corre nella lista Anna Finocchiaro Presidente, il secondo apre la lista ufficiale del Partito Democratico di cui è anche coordinatore provinciale. E in questa stessa area, ovvero nella lista Anna Finocchiaro Presidente, si muove la candidatura di Tommaso Fonte, il segretario uscente della Cgil provinciale. Si è di-

messo nei giorni scorsi al termine dell'assemblea organizzativa e programmatica del sindacato, proprio per mettersi a disposizione. In un comunicato, a firma di Salvatore Cicirello, l'area Bindi «condivide, per queste elezioni regionali, la candidatura dell'archeologa Marinella Scrivano proposta dall'area di riferimento dell'on. Gurrieni». Tra i nomi illustri anche quelli di Riccardo Minardo, attuale esponente dell'Mpa, partito in cui è approdato dopo

Sono cinque i seggi contesi da politici eccellenti che puntano per la prima volta su Palermo

aver lasciato Forza Italia. E a proposito del partito di Berlusconi, tra le liste manca il nome di Giovanni Mauro, il senatore uscente che non era stato ricandidato alle elezioni Nazionali di aprile. Per lui è tramontata anche la possibilità delle Regionali. Per lui, ancora momenti di riflessione prima, probabilmente la prossima settimana, di dichiarazioni ufficiali che possano attestare la permanenza o meno nel Pdl.

Nei giorni scorsi si erano sparse delle voci, non confermate, che l'avrebbero visto colloquiare dapprima con l'Udc e poi con l'Mpa. Tra i nomi di spicco anche quello di Mommo Carpentieri, che si è dimesso nei giorni scorsi dalla carica di vicepresidente e assessore alla Provincia regionale. Tra le novità, la candidatura nella seconda lista dell'Mpa, di Rita La Terra, attuale consigliere comunale del Partito Repubblicano Italiano. In lizza operai, insegnanti, vigili del fuoco, studenti. Sei i candidati alla presidenza della Regione, Raffaele Lombardo per Udc, Pdl, e tre liste dell'Mpa, Anna Finocchiaro per Pd, Anna Finocchiaro Presidente, Sinistra L'Arcobaleno e Italia dei Valori, Ruggero Razza per La Destra, Giuseppe Bonanno per Forza Nuova, Sonia Alfano per Gli Amici di Beppe Grillo e Luigi Bascetta per il Partito Comunista dei Lavoratori.

MICHELE BARBAGALLO

VERSO LE ELEZIONI. Il segretario parla di «scelte arroganti», il senatore replica: «Accuse sorprendenti e sbagliate contro di me». Nel mirino la scelta di Armando Fiorilla, ex esponente dell'Udc fino al 2006

La Sinistra si «spacca» sulle candidature Botta e risposta fra Dimartino e Battaglia

(*gn*) Le liste presentate in provincia per l'Ars sono 13. Ma appena presentate sono arrivati i primi mal di pancia in una questione tutta interna alla Sinistra l'Arcobaleno - Rita Borsellino. Attacco del segretario provinciale Marco Dimartino a quelli di Sinistra Democratica.

«La lista così come è stata generata è il frutto di un atto di prepotenza ed arroganza di Gianni Battaglia che non ha pemeso a tutte le forze di potere dare il loro contributo. La lista al momento è composta da una candidatura che ritengo impresentabile che è quella di Armando Fiorilla che non rappresenta in alcun modo la sinistra per la sua storia politica ed istituzionale in quanto rappresentante fino al 2006 dell'Udc. Noi avevamo proposto una candidatura di un nostro valido dirigente di partito, di Rifondazione Comunista e della sinistra diffusa (si tratta di Roberto Di Stefano, segretario organizzativo provinciale ndr), ma è stata incomprensibilmente esclusa. Siamo stati - dice Dimartino -

oggetto di una ingiusta discriminazione. Ovviamente non perdiamo la speranza nel progetto della Sinistra Arcobaleno e che sosterranno, ma riteniamo che con questo metodo l'ex senatore Gianni Battaglia sta ipotecendo il futuro della sinistra e della sua riuscita. Pronta la replica del senatore.

«Trovo sorprendente questa cosa, sbagliata nei toni ed anche nel destinatario. Io non mi sono occu-

**La nuova federazione non fa
nulla per nascondere i dissidi
Ma l'unità è confermata**

pato di liste della provincia di Ragusa, mi sono occupato delle liste di tutta la Sicilia, ma per gli aspetti di natura politico generale. Non ho indicato candidature in nessun posto della Sicilia. La formulazione delle liste è stata fatta con la piena condivisione dei 5 soggetti che promuovono la lista. Non ho partecipato a nessuna riunione in provincia che affrontasse il tema delle liste, ma mi risulta che sono state sollecitate candidature a Rifondazione senza alcune suc-

cesso. Sono venuto a conoscenza - dice Battaglia - che alle 15 di ieri, un'ora prima della scadenza di presentazione prevista dalla legge, Rifondazione Comunista aveva finalmente proposto un candidato. Voglio ricordare a Marco Dimartino che sulle liste si raccolgono le firme e che sulla nuova lista si sarebbero dovute raccogliere le firme. Le candidature sono sempre il frutto di una gestione collegiale e non dell'autonoma scelta di ciascuno dei soggetti. Per quanto riguarda la candidatura di Armando Fiorilla ricordo che è stato un dirigente ed un iscritto dei Ds già da diversi anni, che ha aderito alla mozione che si richiamava al ministro Mussi e che dopo aver combattuto con noi la battaglia congressuale nella Sinistra di Ds ha deciso assieme a noi di fondare Sinistra Democratica. È una candidatura non solo coerente con il percorso, ma prestigiosa che dà lustro e consistenza politica alla lista. Questo candidato come gli altri sono noti al tavolo regionale già da diverse settimane senza che nessuno abbia sollevato obiezioni».

GIANNI NICITA

A

+

IL CASO DEL SENATORE PDL

Gianni Mauro non sarà in lizza Tutti i comizi in vista del voto previsti nel fine settimana

(*gn*) Con la presentazione delle liste si è avuta una certezza: il senatore Giovanni Mauro non sarà uno dei 63 che correrà per l'Assemblea regionale Siciliana. Il senatore di Forza Italia, comunque, continua a mantenere il silenzio. E neanche dai vertici palermitani e romani che ha avuto con esponenti del suo partito, primi fra tutti Angelino Alfano e Gianfranco Micciché, è trapelato nulla. Adesso comincia la campagna elettorale. Già oggi sono previsti vari appuntamenti: alle 11 si presenta «La Destra» di Storace ed alle 16 convention di Innocenzo Leontini al Teatro Tenda. E sempre oggi, ma a Villa Di Pasquale, con inizio alle 18, saranno presentati i dieci candidati delle due liste a sostegno della candidata presidente della Regione Siciliana, Anna Finocchiaro. Stiamo parlando della lista del Partito Democratico e di quella di «Anna Finocchiaro Presidente». Sarà presente Francantonio Genovese, coordinatore regionale del Pd. Domani alle 17 sarà presentata a Villa Di Pasquale a Ragusa la candidatura alla Camera dei Deputati dell'onorevole Giuseppe Drago. All'appuntamento parteciperà l'on. Ferdinando Adornato, componente della commissione cultura della Camera dei Deputati. L'onorevole Drago incontrerà amici e sostenitori.

Depositare 13 liste con 63 nomi nella cancelleria del Tribunale: tre fanno riferimento al Movimento per l'Autonomia e due al Pd

A Ragusa solo Zago si è fatto da parte

Mpa arriva sul filo di lana: consegnate le candidature un minuto prima della scadenza

I CINQUE DEPUTATI USCENTI DI RAGUSA



Innocenzo Leontini



Carmelo Incardona



Orazio Ragusa



Salvatore Zago



Roberto Ammatuna

Forza Nuova



Amici di Beppe Grillo



La Destra



Italia dei Valori



PDL



CICCIARELLA Giovanni
CICERO Rosaria
CAPESTRANO Enrico
NOBILE Francesco
CALMANTE Antonina

GRILLO Giulia
CARNEMOLLA Massimiliano
ZITO Stefano

CURCIO Adriana
DI PASQUALE Giuseppe
FERLITO Salvina
MANNELLI Rosario
SPADARO Concetta

IACONO Giovanni
CASABURI Marcella
CRISCINO Pippo Pietro
ENARDU Daniela
MILILLI Daniele

BLANDINO Salvaluce
SALEMI Antonia
CARPENTIERI Girolamo
INCARDONA Carmelo
LEONTINI innocenzo

UDC



Partito Democratico



Finocchiaro Presidente



Partito Comunista dei Lavoratori



La Sinistra L'Arcobaleno



CAGGIA Nunziata Antonella
COSENTINI Giovanni
RAGUSA Orazio
RINZIVILLO Rosanna
TORCHI LUCIFORA Pietro

DIGIACOMO Giuseppe
AMMATUNA Roberto
GURRIERI Pietro
PAGLIAZZO Stefania
SCRIVANO Nicoletta

ANTOCI Patrizia
DE PETRO Elisa
FONTE Tommaso
GIURDANELLA Giovanni
SOLARINO Antonino

LO PRESTI Luca
CLEMENTE Cristina
BATTAGLIA Sergio
LATINO Anna
TRIGILIA Vincenzo

CILIA Vincenzo
CALABRESE Giuseppe Antonio
FIORILLA Armando
LO PRESTI Daniela
MALLIA Valeria

COSÌ NEL 2006

LISTA	VOTI	%	SEGGI
Salvatore Cuffaro	74.853	48,77	
Forza Italia	33.978	23,33	1
Alleanza Nazionale	17.134	11,76	1
MPA	3.025	2,07	/
UDC	26.292	18,05	1
L'Aquilone	250	0,17	/
Movimento Sociale	793	0,54	/
Rita Borsellino	73.353	47,79	
DS	28.701	19,70	1
La Margherita	21.524	14,78	1
Uniti per la Sicilia	9.028	5,51	/
Lista Borsellino	3.598	2,47	/
Nello Musumeci	5.261	3,42	
Alleanza Siciliana	2.307	1,58	/

MPA Autonomia Sud



MINARDO Riccardo
DI PAOLA Giuseppe
FIORE Mana
LEGGIO Letizia
SULSENTI Giuseppe

Lombardo Presidente



AREZZO Domenico
TUMINO Concetta
MIGLIORISI Lidia
MARINO Giovanni
COGNATA Anita

Democratici Autonomisti



COCO Mario
LA TERRA Rita
PISANI Marcella
PAINO Giovanni
ROVETTO Franco



Depositare 13 liste con 63 nomi nella cancelleria del Tribunale: tre fanno riferimento al Movimento per l'Autonomia e due al Pdl

A Ragusa solo Zago si è fatto da parte

Mpa arriva sul filo di lana: consegnate le candidature un minuto prima della scadenza

Alessandro Bongiorno

RAGUSA

Sono 13 le liste che si concluderanno, il 13 e 14 aprile, i cinque seggi che la legge attribuisce alla provincia di Ragusa. I candidati pronti a sfidarsi sono 63. Coloro che hanno reali possibilità di successo molto meno e, tra loro, non c'è nessuna delle 26 donne che hanno accettato la candidatura.

Si ripropongono agli elettori quattro dei cinque deputati uscenti: Innocenzo Leontini, Carmelo Incardona, Orazio Ragusa, Roberto Ammatuna. All'appello manca solo Salvatore Zago che ha deciso di favorire il rinnovamento, lanciando la candidatura di Pippo Digiacomo, ex sindaco di Comiso e coordinatore provinciale del Partito democratico.

Ad avere la quasi certezza del seggio pieno sono solo Partito delle libertà e Partito democratico. Tutte le altre liste dovranno conquistarsi l'accesso all'Ars attraverso i resti e potrebbe essere anche solo una manciata di voti a dividere le liste più competitive: Udc, Mpa, Arcobaleno e Finocchiaro presidente.

E' subito polemica in Sinistra Arcobaleno Prc, Pdc e Verdi restano senza candidati

La competizione sarà assai tirata soprattutto a Ragusa e Modica. Nel capoluogo sono candidati personaggi del calibro dell'ex vice sindaco Giovanni Cosentini (Udc), dell'ex sindaco Tonino Solarino (Anna Finocchiaro presidente), del consigliere Peppe Calabrese (Sinistra Arcobaleno), dell'ex segretario della Cgil Tommaso Fonte (Anna Finocchiaro), del consigliere provinciale Gianni Iacono (Italia dei valori), del portavoce provinciale della Destra Giuseppe Dipasquale. Anche a Modica ci sarà grande competizione nella ricerca delle preferenze tra l'ex sindaco Piero Torchi (Udc), l'ex vice presidente della Provincia, Girolamo Carpentieri (Pdl), il deputato nazionale uscente Riccardo Minardo (Mpa), il consigliere Giovanni Giurdanella (Anna Finocchiaro presidente). A Vittoria l'uscente Carmelo Incardona (Pdl) troverà i maggiori ostacoli nel segretario provinciale di Sd Enzo Cilia (Sinistra Arcobaleno), nell'ex compagno di partito Saro Mannelli (oggi nella De-

stra) e nei consiglieri comunali Concetta Fiore (Mpa) e Piero Gurrieri (Pd). Un'altra sfida interessante si giocherà a Pozzallo tra il sindaco Peppe Sulsenti (Mpa) e il suo predecessore Roberto Ammatuna, deputato uscente.

Due soli i ragusani inseriti nei listini dei sei candidati alla presidenza della Regione: Antonina Calmante (Giuseppe Conti) e Cristina Clemente (Luigi Bascetta).

Nel giorno del deposito delle liste non si sono registrate sorprese particolari. Hanno comunque rischiato di rimanere fuori dalla competizione le tre liste che hanno come ispiratore Raffaele Lombardo. I rappresentanti di Mpa, Lombardo presidente e Democratici autonomisti si sono infatti presentati alla cancelleria del Tribunale solo un minuto prima delle 16, termine ultimo per depositare le candidature. Molte liste (e tra queste anche Pdl, Finocchiaro presidente, Udc) sono state costrette a modificare, all'ultimo istante, le componenti femminili. Quasi tutti i partiti hanno incontrato grandi difficoltà proprio nel dare sostanza alle quote rosa. In questo quadro spicca la scelta della Destra che ha deciso, a differenza di tutti gli altri, di dare spazio a tre donne. Adriana Curcio (indicata anche come capolista), Salvina Ferlito e Concetta Spadaro. Gli Amici di Beppe Grillo saranno della competizione con soli tre candidati originari, tra l'altro, delle province di Siracusa e Catania.

Confermato il patto elettorale tra Mpa e Pri (con la presenza nella lista Democratici autonomisti del consigliere comunale Rita La Terra). In provincia di Ragusa non si è invece materializzato l'accordo siglato a livello regionale tra Pd e Socialisti.

A sinistra ha suscitato malumori la composizione della lista Arcobaleno che comprende candidati tutti di area Sinistra democratica. Rifondazione comunista, Pdc, Verdi e lista Rita non hanno infatti espresso alcuna candidatura. Prc ha contestato espressamente l'inserimento di Armando Fiorilla, con un recente passato nell'Udc, che è stato preferito al responsabile dell'organizzazione del partito Roberto Distefano. «Sosterremo la lista - ha dichiarato ieri sera il segretario provinciale del Prc Marco Dimartino - anche se abbiamo subito un atto di arroganza e di prepotenza che, da solo, sarebbe anche capace di uccidere l'intero progetto». *

VALUTAZIONE della ditta appaltatrice **Comiso, lavori all'aeroporto** **Si affaccia l'ipotesi-proroga**

COMISO. (*fc*) Ritardi nella consegna dei lavori dell'aeroporto di Comiso? La voce circola, insistentemente, da qualche giorno, ma non ha trovato, finora, nessuna conferma. "Fino ad oggi - afferma il responsabile del cantiere, Salvatore Russo - non abbiamo chiesto nessuna proroga. I lavori vanno avanti". Russo, però, non esclude che una valutazione diversa potrebbe essere assunta nelle prossime settimane, allorché l'impresa appaltante, la CFC di Santa Venerina, dovrà fare una valutazione complessiva dello stato dei lavori ed assumere le decisioni conseguenti. Russo lascia intendere che alcuni elementi potrebbero rendere necessaria una proroga. Di certo, però, non dovrebbe trattarsi di un prolungamento eccessivo: i lavori sono or-

mai quasi ultimati, qualche ritardo dovrebbe registrarsi solo nella zona parcheggio e nel completamento dell'aerostazione.

A Palazzo di città non si sa nulla di certo anche per quanto riguarda la prevista inaugurazione, già fissata per il 30 aprile. Molto dipenderà dalle scelte che verranno fatte dal commissario straordinario, che dovrebbe insediarsi a breve. Sul nome del funzionario che sarà chiamato a reggere le sorti della città casmene giungono alcune indiscrezioni, ma nessuna certezza. Alcune voci vorrebbero la probabile nomina di un funzionario di Prefettura. Pare, comunque, che non sia più previsto l'annunciato concerto del cantautore Salvatore Adamo.

+ F.C.

Comiso Investimento di oltre due milioni **Scuole più sicure e prive di barriere architettoniche**

COMISO. Anche la scuola finisce al centro dello scontro preelettorale. Mentre gli amministratori uscenti preannunciano che nei prossimi mesi verrà avviato «il più grande potenziamento infrastrutturale degli edifici scolastici di Comiso e Pedalino», l'opposizione segnala le disfunzioni e problemi igienici che travagliano le scuole cittadine.

Il consigliere Salvatore Girlando interroga il vicesindaco Giovanni Occhipinti per sapere che cosa sta facendo il Comune per risolvere il problema dei topi alla scuola media Verga. «Mi sono giunte diverse segnalazioni da parte dei genitori circa la presenza da parecchi mesi di roditori nell'istituto di via Roma. Un fatto grave che persiste da tempo e crea condizioni di rischio igienico preoccupanti». Girlando segnala anche una fuga di gas nell'impianto di riscaldamento del circolo didattico «De

Amicis», già riparato dagli operai dell'Ufficio tecnico.

Sul versante opposto, l'assessore Luigi Bellassai annuncia che da qui a novembre in tutte le scuole cittadine si procederà all'abbattimento delle barriere architettoniche e all'adeguamento alle norme antisismiche e antincendio. Gli edifici saranno inoltre forniti di impianti solari per la produzione di energia. «Realizzeremo lavori per complessivi due milioni e 200 mila euro – afferma Bellassai – con finanziamenti regionali, statali ed europei e quindi a costo zero per il Comune».

La replica del suo avversario alla poltrona di primo cittadino non si è fatta attendere: «Meglio tardi che mai – ha dichiarato Giuseppe Alfano –. La legge per la messa in sicurezza delle scuole esiste da quindici anni. Si tratta di interventi prioritari. In dieci anni invece non hanno fatto un bel nulla». - (a.b.)



Gigi Bellassai



Giuseppe Alfano

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Ecco le liste e i candidati

RUGGERO RAZZA

La Destra



Adriana Curcio
Giuseppe Dipaquale
Salvina Ferlito
Rosario Mannelli
Concetta Spadaro

GIUSEPPE BONANNO

Forza Nuova



Giovanni Cicciarella
Rosaria Cicero
Enrico Capestrano
Francesco Nobile
Antonina Calmante

Sono 63
i ragusani
in corsa per
l'Assemblea
regionale
siciliana con
5 nomi per
ogni lista,
e tre per Gli
amici di Grillo

LUIGI BASCETTA

P. comunista dei lavoratori



Luca Lo Presti
Cristina Clemente
Sergio Battaglia
Anna Latino
Vincenzo Trigilia

SONIA ALFANO

Gli amici di Beppe Grillo



Giulia Grillo
Massimiliano Carnemolla
Stefano Zito

RAFFAELE LOMBARDO PRESIDENTE

Mpa, alleati per il Sud



Riccardo Minardo
Giuseppe Di Paola
Maria Fiore detta Concetta
Letizia Leggio
Giuseppe Sulsenti

Lombardo presidente



Domenico Arezzo
Concetta Tumino
Lidia Migliorisi
Giovanni Marino
Anita Cognata

Democratici autonomisti



Mario Coco
Rita La Terra
Marcella Pisani
Giovanni Patino
Franco Rovetto

Popolo della Libertà



Salvatrice Blandino
Antonia Salemi
Girolando Carpentieri
Carmelo Incardona
Innocenzo Leontini

Udc



Antonella Nunziata Caggia
Giovanni Cosentini
Orazio Ragusa
Rosanna Rinzivillo
Pietro Lucifora Torchi

ANNA FINOCCHIARO PRESIDENTE

Partito democratico



Giuseppe Di Giacomo
Roberto Ammatuna
Pietro Gurrieri
Stefania Pagliazzo
Nicoletta Scrivano

Finocchiaro presidente



Patrizia Antoci
Elisa De Petro
Tommaso Fonte
Giovanni Giurdanella
Antonino Solarino

Italia dei valori



Giovanni Iacono
Marcella Casaburi
Pippo Pietro Criscino
Daniela Enardu
Daniele Mililli

La Sinistra L'Arcobaleno



Vincenzo Cilia
Antonio Giuseppe Calabrese
Armando Fiorilla
Daniela Lo Presti detta Susy
Valeria Mallia

[VERSO IL VOTO]

Ars: fatte le liste, è l'ora degli scenari

Lavoro difficile per gli esperti, ma sulla base di risultati precedenti si può ipotizzare un esito elettorale

IPOTESI SULLA RIPARTIZIONE DEI SEGGI DELL'ARS

Vol x 1000	LOMBARDO	FINOCCHIAIO	RAZZA	BONANNO	ROSARIA	ALFANO	Vol x 1000	CD	PD	FORZA NUOVA	LA DESTRA - FIAMMA TRICOLORE	Lista Grillo
TOT	2.876	399	367	422	3,2	3,6	0,3	0,3	0,7	0,8	0,8	0,3
Dep.												
Linea												
SR												
SR1	1.369	48,9	32,0	47,2	44,5	1,2	1,7	0,2	0,2	0,7	0,7	0,8
SR2	1.506	50,9	53,3	43,4	39,8	4,8	5,1	0,4	0,4	0,6	0,6	0,8
AG	281	50,2	52,0	47,7	45,9	0,8	0,8	0,0	0,0	0,7	0,8	0,7
CL	145	42,8	43,8	53,1	51,0	2,8	3,7	0,3	0,3	0,7	0,6	0,8
PA	241	52,4	53,0	45,6	42,8	0,5	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8
TP	882	50,4	53,3	46,2	42,8	1,4	2,0	0,4	0,4	0,7	0,7	0,8
CT	678	53,8	58,1	37,3	32,5	7,3	7,8	0,3	0,3	0,5	0,6	0,7
EN	112	34,3	37,3	60,9	57,6	3,1	3,3	0,3	0,3	0,6	0,8	0,7
ME	383	52,4	54,8	42,4	39,8	3,2	3,3	0,6	0,5	0,7	0,6	0,8
NG	181	44,3	48,0	51,4	47,8	2,2	2,3	0,5	0,5	0,7	0,7	0,8
SR	228	48,1	47,5	49,3	47,8	2,0	2,2	0,3	0,3	0,8	0,6	0,8

Scelta 1 seggio sui quozienti regionali. SR1 e SR2: possibili risultati alle elezioni politiche - A ipotesi "politica" sulla base dei risultati 2006 e nuovi scenari - B ipotesi "nazionale", considerando che il 50% del Dittatore dell'ars metropolitana e il 25% di quella "rurale" non viene raggiunto da alcun messaggio politico; al "No list" come da previsioni per le politiche 2008; la restante parte ha votato come ipotesi A

LILLO MICELI

PALERMO. Lavoro difficile per gli esperti di statistica, flussi elettorali e politologi fare previsioni matematicamente verosimili sul voto per l'elezione del presidente della Regione e il rinnovo dell'Ars. Ciò nonostante, ci abbiamo provato lo stesso.

Le difficoltà maggiori consistono nel fatto che è mutato il vecchio quadro politico: non ci sono più in competizione i simboli di Forza Italia e An da un lato e quelli dei Ds e Margherita dall'altro. L'Mpa di Raffaele Lombardo presenta più liste, così come sull'altro versante, oltre il Pd, c'è la lista «per Anna Finocchiaro presidente».

Come si può evincere dal grafico, per Mpa e Pd è stata calcolata una singola lista per ciascun partito. Così come nel conto era stata messa la Rosa Bianca che, invece, non ha presentato né liste per l'Ars né candidato alla presidenza della Regione.

Alla base dello studio sono stati posti i risultati elettorali precedenti, nazionali e regionali, tenuto conto del voto d'opinione che si esprime maggiormente nelle aree metropolitane e di quello «porta a porta» che è percentualmente molto più alto nei centri minori. Inoltre, si è tenuto conto dei flussi di andata e ritorno, cioè la mobilità del con-

senso dovuto anche all'aggregarsi di partiti e alla disgregazione delle vecchie coalizioni di centrodestra e centrosinistra che, comunque, in Sicilia si sono ricomposte nella loro classica formazione. La Destra, nel 2006, partecipò ad entrambe le competizioni elettorali, ma come Alleanza siciliana.

Fatte le dovute premesse e ribadito che si tratta di un calcolo probabilistico e non di sondaggi o quant'altro, emerge che tra i due maggiori candidati alla presidenza della Regione, potrebbero ottenere le seguenti percentuali: dal 49% al 52,7% Raffaele Lombardo; dal 45,1% al 42% Anna Finocchiaro. Sommando poi gli ipotetici voti che con-

quisterebbero complessivamente ognuna delle due coalizioni si avrebbe questo esito: con il 58,4% il centrodestra otterrebbe 49 seggi, mentre il centrosinistra ne avrebbe 31. E siamo ad 80. Ma per legge, chi vince le elezioni deve avere il 60% dei 90 seggi dell'Ars, quindi, 54. I cinque seggi mancanti scatterebbero del cosiddetto listino che è composto di otto candidati, oltre il presidente della Regione. I tre rimanenti seggi vengono assegnati all'opposizione, ma non secondo l'ordine del listino, che garantisce anche l'elezione del «miglior sconfitto», ma in base ai migliori resti nelle liste delle nove circoscrizioni. E così via di seguito.

AMICI DI BEPPE GRILLO CON SONIA ALFANO PRESIDENTE

Alfano Sonia
Giarrusso Mario Michele
Sajja Maria
Maira Croce Domenico
Cali Maria Lucia
Cancellieri Vincenzo
Grillo Giulia
Zito Stefano
Sobbrio Paola

FORZA NUOVA

Bonanno Conti Giuseppe
Provenzale Giuseppe
Calmante Antonino
Montalto Giuseppe
Rosamaria
Formica Michele Maria Giuseppe
Renna Lidia
Bauso Prospero
Biondo Santina

LA DESTRA - FIAMMA TRICOLORE

Razza Ruggero Benfeditto Italo
Blanco Angelo Antonio
Cigna Manuela Stefania
Cammalleri Giuseppe
Cipollone Tiziana
Coppolino Salvatore
Pedalino Francesca
Renda Michele
Raccuglia Annamaria

CAMBIO IL VOLTO DELLA SICILIA - ANNA FINOCCHIAIO PRESIDENTE

Finocchiaro Anna Maria Paola
Luigia
Borsellino Rita
Lauricella Giuseppe
Belintende Nella
Lentini Sebastiano detto Nello
Ursino Silvana Giuseppa detta Silvana
Lo Maglio Angelo Maria Rosario
Pizzo Alfonsa
Petrotto Salvatore

IN SICILIA - RAFFAELE LOMBARDO PRESIDENTE

Lombardo Raffaele
Lo Porto Giudo
Savarino Giuseppa
Cimino Michele
Schillaci Carmela
D'Acquino Antonio
Longhitano Angela
Russo Fabrizio
Troia Marinda

PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI

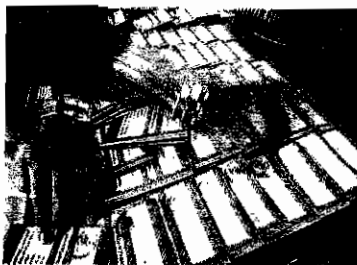
Bascetta Luigi
Camerino Giuseppe
Clemente Cristina
Monastero Michele
Latino Anna
Castiglione Sergio
Russo Maria Lorena
Mizzi Roberto
Larganà Rossana

PRESENTATE LE LISTE DEI CANDIDATI

COLPI DI SCENA, CURIOSITÀ E POLEMICHE

Supermamma in campo con l'Udc Lo Porto in una lista di Lombardo

PALERMO. La presentazione delle liste per il rinnovo dell'Ars è stata prodiga di colpi di scena. E protagoniste come mai prima, sono state le donne. A cominciare da Vittoria Vassallo, candidato in pectore della Rosa Bianca alla presidenza della Regione, poi numero uno della lista «Anna Finocchiaro presidente per la Sicilia». A Caltanissetta, l'assessore regionale all'Industria, Giovanna Candura, ha lasciato An per candidarsi con l'Udc. A Trapani, l'ex ministra Enza Bono Parrino, che aveva già dato la propria disponibilità a candidarsi nella lista del Pdl, si ritrova, invece, nella lista «Lombardo presidente, Sicilia libera e forte». Una defaillance dell'ultima ora che, insieme con quella di Leonardo Zichichi, ha costretto il Pdl trapanese a consegnare una lista di cinque nomi anziché sette. Così come la lista «Anna Finocchiaro presidente per la Sicilia», è stata depositata in sette province, tranne quelle di Enna e Caltanissetta. Una mancanza che potrebbe essere fatale per il superamento dello sbarramento del 5% previsto per l'elezione dell'Ars. E sempre in tema di donne, a Palermo, l'Udc ha candidato Lea Vanella, di 43 anni, mamma di ben 10 figli. Lei da sola è il



SCHEDE DI UNA PRECEDENTE CONSULTAZIONE

compendio del programma dello Scudocrociato: donna, giovane e madre. La lista dell'Udc palermitana è guidata da Agata Consoli, assessore regionale ai Lavori pubblici.

«Doppietta» tutta la femminile, il listino di Anna Finocchiaro: subito dopo la candidata alla presidenza della Regione del centrosinistra, c'è Rita Borsellino che è anche il numero uno della lista «Rita Borsellino-Sinistra Arcobaleno».

Ma anche i maschietti si sono dati da fare. Le liti non sono mancate né sull'uno né sull'altro fronte. Nel Partito democratico, per esempio, è stata fino all'ultimo in dubbio la candidatura dell'ex assessore comunale di Gela, Miguel Donegani. Per fargli posto, è stato escluso il lettiano Giuseppe Gallà, vicino al sindaco di Caltanissetta Salvatore Messina. Per la conquista di un seggio all'Ars, sarà uno scontro al fulmicotone, tutto gelese, tra il vice presidente dell'Ars, Lillo Speciale, e lo stesso Donegani. Restando nel Niseno, dopo l'esclusione dalla competizione alla Camera, per i prossimi giorni è attesa la «ricollocazione» dell'ex parlamentare forzista, Filippo Misuraca.

Sorpresa tra le sorprese, in provincia di Caltanissetta, ha trovato posto, nella lista di Lombardo «Liberi e forti», l'assessore regionale al Bilancio Guido Lo Porto, ex missino, fondatore di Alleanza nazionale in Sicilia e per più anni coordinatore del partito di Fini nell'Isola. Nessun voltagabbana, per carità, ma

un espediente tecnico per consentire la sua presenza nel «listino» del candidato alla presidenza della Regione, Raffaele Lombardo, del quale Lo Porto è al numero 2. La legge elettorale, infatti, impone che chi è candidato nel listino deve esserlo anche in una lista circoscrizionale. L'anziano leader di An, non essendovi disponibile nel Pdl, ha dovuto cercare rifugio in casa di Lombardo. Una disponibilità, accompagnata da tanti ringraziamenti, sottolineata dal segretario regionale di An, Pippo Scalia, e dal coordinatore di Forza Italia, Angelino Alfano.

Levata di scudi, invece, in provincia di Enna dove il presidente del partito Pippo Monaco e Massimo Greco si sono dimessi, protestando per l'esclusione di loro rappresentanti nella lista del Pdl. Componente già penalizzata anche dalla formazione della lista per la Camera dei deputati della Sicilia orientale. Intanto, l'ex assessore ai Beni culturali, Fabio Granata, stigmatizzando il cambio di casacca di Giovanna Candura, ha sottolineato: «Conoscendo la sensibilità di Giovanna Candura, sono certo che si dimetterà e non farà campagna elettorale con la carica di assessore regionale, cui l'ha destinata in questa legislatura Alleanza nazionale».

Dal fronte dell'Udc è stata spenta sul nascere una polemica innescata su un presunto disappunto in casa scudocrociata relativo al giudice Giovanni Ilarda: sostituto procuratore generale di Palermo che Lombardo, in caso di vittoria, intenderebbe nominare assessore della sua giunta. «L'Udc siciliana - ha dichiarato il segretario Saverio Romano - esprime il massimo apprezzamento per l'eventuale designazione del giudice Giovanni Ilarda - in perfetta sintonia con il Movimento per l'autonomia di Raffaele Lombardo».

Sulla stampa è stato erroneamente riportato un veto dell'Udc a questa ipotesi, ma la verità è l'esatto contrario: il partito dell'Udc ha sempre apprezzato la professionalità e le doti di equilibrio del magistrato Giovanni Ilarda e ne è una prova il fatto che vediamo con favore una sua presenza nella giunta di governo. Anzi, ci impegneremo affinché ciò possa accadere». Oggi, l'Udc darà avvio alla propria campagna elettorale ad Agrigento dove è prevista la presenza di Pier Ferdinando Casini.

Infine, la lista «Partito comunista dei lavoratori», che ha come candidato alla presidenza della Regione, Luigi Bascetta, è stata presentata solo in sei circoscrizioni, tranne Palermo, Catania e Messina.

L. M.

*La Vassallo da
candidata in
pectore della
Rosa Bianca alla
Finocchiaro. A
Enna tensioni e
dimissioni nel Pdl*

Ieri l'inaugurazione: percorribili quattordici chilometri ma con il limite di velocità di 80 km all'ora. Il cantiere era rimasto fermo per un anno. I lavori non sono finiti: da completare la parte fino a Rosolini

Autostrada Siracusa-Gela, dopo 27 anni aperto al traffico il tratto Cassibile-Noto

SIRACUSA. Bastano poco più di quindici minuti, da ieri, per giungere da Siracusa a Noto. Seppur «in via provvisoria» e con un «limite di velocità di 80 chilometri orari» è stato finalmente aperto al traffico il tratto «Cassibile-Noto» dell'autostrada «Siracusa-Gela». Con uno slittamento di quattro giorni, rispetto all'ultima scadenza fissata, ieri mattina i tecnici del «Consorzio autostrade siciliane» hanno rimosso le barriere dando il via libera al transito delle auto. Un traguardo atteso da almeno 27 anni: da quando cioè sono stati inaugurati i primi 9 chilometri di autostrada che collegano Siracusa a Cassibile e che da più di un anno, con i lavori costati 250 milioni di euro completati, è stato inspiegabilmente ritardato.

La voglia di rendere fruibile il tratto era talmente tanta negli amministratori locali e nei dirigenti del «Cas» che, alle 11,40, non appena è giunto nell'area dello svincolo di Cassibile l'arcivescovo di Siracusa, monsignor Giuseppe Costanzo, è stato affidato a lui il compito tagliare il nastro «inaugurale», spiazzando l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Agata Consoli, che era rimasta leggermente attardata. L'arcivescovo, che ha impartito la benedizione, ha anche raccomandato «prudenza», il «rispetto degli altri» e «di non perdere mai di vista la meta». «L'autostrada è un'opera importante - ha detto monsignor Costanzo - ma la velocità può procurare qualche guaio a noi e agli altri».

All'inaugurazione, che è proseguita con un corteo che ha attraversato il tratto di 14 chilometri che si ferma alle porte di Noto, erano presenti il commissario ad acta del «Cas», Ferdinando Mandina, il vicepresidente del Consorzio Giuseppe Faraone, il consigliere Fernando Cammisuli, il dirigente regionale dell'Anas, Salvatore Olivieri, ed ancora i sindaci di Siracusa, Noto, Avola e Portopalo, i rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Siracusa e Ragusa, i parlamentari nazionali e regionali, ma anche i tecni-

ci, i responsabili delle imprese e gli operai impegnati nella realizzazione dell'autostrada.

Sul tratto c'è la segnaletica di cantiere, l'illuminazione degli svincoli è provvisoria, il manto di asfalto in alcuni punti non è perfetto ma l'autostrada «pronta» adesso non è più un miraggio: è aperta e percorribile. «Siamo felici per questa apertura - ha detto l'assessore regionale Agata Consoli - e per aver potuto realizzare un'opera che è stata attesa da tanto tempo dalle popolazioni del territorio siracusano. È stato risolto un contenzioso con le imprese che hanno costruito l'opera e dobbiamo ringraziare quanti al «Cas» hanno realizzato in poco più di una settimana quello che da mesi aspettavamo». «Faremo il possibile per consentire l'apertura fino a Rosolini entro fine aprile» ha aggiunto il vicepresidente della Regione, Lino Lenza, che ha dovuto rinunciare a giungere a Siracusa per l'inaugurazione. «L'apertura al traffico del tratto autostradale Cassibile-Noto - ha detto Le-

anza - rispetta i tempi di consegna stabiliti lo scorso mese, ma è da considerare solo un primo step». I limiti di velocità ed i problemi strutturali «saranno risolti al più presto», garantisce il commissario ad acta del Consorzio, Ferdinando Mandina. «Per noi era importantissimo aprire - hanno dichiarato il vicepresidente del Cas, Giuseppe Faraone - e rispettare questa scadenza. Continueremo a lavorare con l'Anas per poter revocare le prescrizioni mentre si sta completando il piano

di illuminazione che riguarda l'intero tratto fino a Rosolini. Stiamo cercando anche di rendere pienamente operativo il Consorzio». «Siamo riusciti a rendere fruibile il primo tratto - ha aggiunto Fernando Cammisuli, il consigliere del Cas delegato per la «Siracusa-Gela» - ma adesso l'attenzione va rivolta ai problemi successivi, a partire dall'appalto per realizzare lo svincolo con la strada Maremonti per i Comuni della zona montana».

GIANFRANCO MONTEROSSO

[VERSO IL VOTO]

Le imprese: modernizziamo la Sicilia

Decalogo di Confindustria per i candidati a Governatore: tra le richieste, infrastrutture e burocrazia più snella

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Non è più concepibile che il Pil della Regione (84 miliardi) sia caratterizzato da un forte peso dei consumi (55 miliardi), dalla spesa pubblica (28 miliardi pari al 34% del Pil) e dalle importazioni nette extraregionali. Per cambiare questi numeri, secondo Confindustria Sicilia sono essenziali spirito imprenditoriale e cultura dell'impresa, applicati anche nella pubblica amministrazione. Come? Questo il decalogo per i futuri governanti della Regione.

POLITICA DELL'IMPRESA. Concorrenza e liberalizzazione, posto che la quota dei servizi pubblici sul valore aggiunto

totale del settore in Sicilia è pari 32,3%, mentre in Lombardia è del 13%, il pubblico deve fare un passo indietro rispetto alla gestione dei servizi che



possono essere gestiti con efficienza dal privato. Semplificazione: dimezzare i termini procedurali per le autorizzazioni. Azioni formative: valorizzare le risorse umane e formazione delle maestranze, sostenute con strumenti adeguati ai fabbisogni delle imprese, ponendo fine ad un'offerta formativa autoreferenziale. Energia: attuazione del piano regionale. Come per il sistema elettrico, potenziare quello del gas. Realizzazione dei rigassificatori. Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Ciclo integrato dei rifiuti: piano straordinario per la raccolta differenziata con sanzioni ai comuni inadempienti. Termovalorizzatori, da realizzare in tempi brevi. Sicurezza e legalità: si chiede al governo della Regione di farsi promotore e garante per la formazione di una nuova coscienza civile per combattere la cultura della prevaricazione e della violenza mafiosa. Incentivi: basati su meccanismi automatici come il credito d'imposta, con procedure semplici.

FINANZA. La spesa pubblica in Sicilia ha raggiunto il 34% contro il 20,4 delle altre regioni. Non si può ricorrere sem-



IVAN LO BELLO, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA SICILIA, CHE IERI HA PRESENTATO IL DOCUMENTO PER LA MODERNIZZAZIONE DELL'ISOLA

pre al mercato, ma occorre rompere il primato delle spese correnti col federalismo fiscale.

FONDI STRUTTURALI. Da utilizzare per eliminare il divario di sviluppo e non per soccorrere il bilancio della Regione.

BUROCRAZIA. Al pari della mafia, sono i principali ostacoli agli investimenti. Occorre che la burocrazia sia caratterizzata da meccanismi meritoeratici. Entro sei mesi dall'insediamento del

governo sia reso operativo il protocollo informatico.

SANITA'. Le aziende ospedaliere e le Asl devono essere liberate dal padronaggio politico. Occorre un sistema di controllo delle prestazioni sanitarie: un'agenzia di valutazione indipendente.

INFRASTRUTTURE. Va sciolto il Consorzio Autostradale Siciliano e realizzato uno strumento di mercato. Si ponga rimedio alla carenza progettuale dei

soggetti attuatori velocizzando i tempi di attuazione.

ISTRUZIONE. Migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'insegnamento partendo dalle scuole elementari.

TURISMO E CULTURA. Sono stati avviati processi positivi per la valorizzazione dei beni culturali, occorre un ulteriore salto di qualità per i siti archeologici e le strutture museali. Per il turismo vanno messe in atto strategie all'interno dello sviluppo del territorio. Le infrastrutture devono essere realizzate nei sistemi della viabilità autostradale, della portualità e aeroportualità.

PAESAGGIO E RISORSE NATURALI. Occorre un'adeguata pianificazione del territorio, piani di prevenzione e promozione di interventi di risanamento in sostituzione delle reiterate pratiche di sanatoria edilizia.

RICERCA ED INNOVAZIONE. Promuovere una stretta sinergia tra impresa e modo della ricerca. Un patto tra Università, Centri di ricerca ed innovazione.

LA «RICETTA» PER I RIFIUTI

Si a inceneritori e termovalorizzatori, nonché un piano straordinario per la raccolta differenziata con sanzioni per i Comuni inadempienti

UNA «NUOVA» SANITA'

Aziende ospedaliere e Asl devono essere liberate dal padronaggio politico. E occorre un sistema di controllo delle prestazioni sanitarie

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

X **MALGRADO LA SBANDIERATA RIMONTA, IL PD CONSIDERA REALISTICAMENTE L'IPOTESI DI UN PAREGGIO**

Veltroni insiste: «Dopo il voto, un patto per le riforme»

GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. Quale che sia il vincitore, secondo Veltroni, bisognerà fare un «patto di consultazione» tra governo e opposizione. Non una grande coalizione, ma un metodo di confronto «sulle questioni di riferimento nell'interesse generale». L'appello fa leva sulla previsione di un verdetto elettorale che potrebbe non assegnare una solida maggioranza in entrambi i rami del Parlamento.

Veltroni lo va dicendo da quando invocò (a vuoto) la riforma della legge elettorale prima di andare alle urne. Ora che la scadenza si avvicina, pur decantando la «rimonta» del Pd («abbiamo ridotto lo scarto a 6 punti»), lancia segnali sempre più incal-

zanti agli avversari. Propone di affidare la presidenza della Camera all'opposizione (recuperando la vecchia usanza interrotta nell'ultimo quindicennio) e di affrontare in modo *bipartisan* almeno le riforme istituzionali.

Il principio della collaborazione è quello che il candidato premier del Pd intende applicare alle categorie produttive per «rimettere in moto il Paese». Una sorta di armistizio, di superamento delle contrapposizioni ideologiche e di classe, di cui ha discusso anche ieri tra la Valtellina e Lugano: «Questo non è il momento del conflitto, ma di una grande alleanza tra i produttori», ha detto ricordando che il Pd, avendo scelto di correre la sola, potrà mantenere le sue promesse senza «mediazioni». Diversa-

mente, il Paese continuerà a vivere «in una specie di gelatina, di melassa, dove non si capisce di chi sono le responsabilità».

E allora, come primo impegno in caso di vittoria, Veltroni ribadisce la lotta al precariato. Il ddl è già pronto (come gli altri undici che sviluppano i punti del programma) e prevede «un minimo compenso di stipendio che non deve essere sotto i 1100 euro». Una misura, questa, che tutto il Pd sottolinea in risposta alla battuta di Sberlusconi che a una giovane precaria ha consigliato di sposare un uomo facoltoso. «Una battuta, sì, ma infelice», taglia corto Franceschini, in linea con Prodi che osserva: «Il problema è serio, bisogna dare una mano ai giovani non certo con gli annunci matrimoniali».

Del resto, secondo Veltroni, dal Pdl non ci

«I precari sono un problema serio. Nel primo ddl chiederemo per loro uno stipendio non inferiore a 1.100 euro»

si può aspettare qualcosa di meglio: «A destra mi pare che ci sia stanchezza, le persone sono le stesse, hanno già detto che ci sarà un vicepremier della Lega e uno di An. Il loro obiettivo non è cambiare il Paese, ma vincere le elezioni e dividersi un po' di potere».

Un faccia a faccia televisivo con Berlusconi, Veltroni ha più volte detto che sarebbe disposto a farlo. Ma i regolamenti della Vigilanza e dell'Authority per le Tlc non lo prevedono, a causa dell'eccessivo numero di candidati premier. Tuttavia, il ministro per le Comunicazioni, Gentiloni, vede qualche spiraglio: «I regolamenti non lo prevedono, ma non lo escludono nemmeno, e io spero che dopo Pasqua si possa arrivare al confronto».

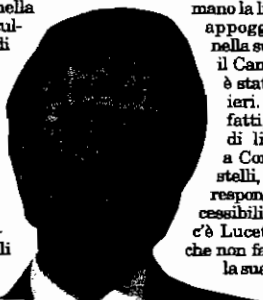
Il ritorno del sindaco Pd chiude una stagione sgradita Oltretevere. E se vince Alemanno ancor meglio

La cultura veltroniana ora è out

È l'obiettivo dei cattolici di Roma. Sottoscritto da Rutelli

DI FRANCO ADRIANO

Notti bianche addio e non solo quelle. La cultura a Roma sta per voltare pagina. Il candidato sindaco Francesco Rutelli, se vincerà, andrà a colpire al cuore la politica di Walter Veltroni nella capitale. La strategia culturale dalle centinaia di manifestazioni multiformi che hanno avuto nell'auditorium il loro epicentro, comunque spesso sgradite Oltretevere, che avrebbero dovuto avvicinare la città eterna al grado di modernità raggiunto dalle altre capitali europee. Con dubbio



risultato se oggi un esponente del suo partito, Rutelli appunto, sta pensando di restaurare una sorta di normalità che Veltroni avrebbe leso. Per chi avesse ancora dubbi sull'inversione a U del candidato Pd sul piano culturale, è sufficiente che prenda in mano la lista civica che appoggerà Rutelli nella sua corsa verso il Campidoglio, che è stata presentata ieri. In cima, infatti, (come testa di lista insieme a Consuelo Battistelli, non vedente, responsabile dell'accessibilità per l'Ibm) c'è Lucetta Scaraffia che non fa mistero della sua missione. La

Scaraffia sostiene di aver deciso di candidarsi nella lista civica di Rutelli con il preciso compito di rappresentarne l'anima cattolica. L'ultima volta che il vicepremier e ministro ai beni culturali decise di affidare un compito del genere, si rivolse a Paola Binetti ed è inutile sottolineare quanto quest'ultima sia stata efficace in parlamento nello stoppare iniziative legislative sgradite ai vertici della Chiesa. Lo stesso farà al comune di Roma la docente di storia contemporanea alla Sapienza, Scaraffia, che, guarda caso, è attivista come la senatrice teodem in Scienza e Vita, associazione dove ricopre la carica di vicepresidente. La battaglia per lei sarà un po' diversa e lo dice. Non tanto i temi della bioetica, più marginali in un comune rispetto al parlamento, ma quelli

culturali. «Io cercherò di portare avanti una battaglia soprattutto sul piano culturale. Penso alle discussioni pubbliche, quelle che si potrebbero tenere all'Auditorium, a temi che riguardano la difesa della vita. E non solo: anche ad altri eventi come il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Ovviamente in un contesto pluralista, discutendo sempre con autorevoli interlocutori laici, ma con la possibilità, per i cattolici, di essere visibili e di avere una loro dignità». Una missione

chiara: non si parla così senza un certo tipo di avallo. Una circostanza che non ha generato contentezza sul fronte del candidato PdL, Gianni Alemanno, convinto fino a ieri, non senza riscontri concreti, di avere un certo gradimento Oltretevere. Ma la sapienza bimillenaria della Chiesa è fatta così. Se vincerà Rutelli (esito che viene dato per più probabile) il colpo che verrà assestato alla cultura veltroniana sarà ferale. Se dovesse vincere Alemanno, allora, sul piano dei temi culturali che verranno promossi ancor meglio.



Consiglio Rutelli

«Basta con i finanziari d'assalto»

Troppa folla e a Varese, Veltroni improvvisa un comizio fuori programma in piazza

Lina Palmerini

VARESE. Dal nostro inviato

■ L'exploit è a Varese. Ultima tappa di una giornata in terra leghista. Arriva alle nove di sera che il teatro Apollonio è già stracolmo: sono circa 1.500 persone dentro ma fuori c'è altrettanta gente. E così, dopo un quarto d'ora, il comizio di Walter Veltroni si sposta. Tutti fuori, lui e tutte le persone che sono dentro al teatro si trasferiscono all'esterno, in piazza, do-

MEGLIO IMPRENDITORI

«Preferisco chi rischia di tasca propria piuttosto che i raider seduti in poltrona e ammanicati con la politica»

ve il leader del Partito democratico riprende a parlare da un palco improvvisato. Un fuori programma che nessuno si aspettava perché nemmeno gli organizzatori pensavano arrivasse tanta gente. Eppure da queste parti domina un altro colore. Non il verde-Pd ma il verde-Carroccio. Dunque, un'accoglienza che stupisce lo stesso Veltroni, anche se sa che da queste parti si viene a seminare più che a ribaltare un consenso politico favorevole al centro-destra. C'era anche un gruppo di contestatori leghisti (una ventina) ad aspettarlo ma la gente venuta ad ascolta-

re Veltroni li allontana. Varese come Bergamo: anche lì - giovedì sera - il candidato premier del Pd ha richiamato circa 4mila persone.

Certo, per parlare in questa terra - così arida di frutti per il centro-sinistra - Veltroni si sceglie gli interlocutori giusti, come ha fatto ieri pomeriggio a Lecco. Insieme a lui, al cinema Nuovo, salgono sul palco Fausto Cacciatori, presidente della Cna regionale, e Giorgio Merletti, presidente della Confindustria lombarda, invitati per parlare di impresa e per ricucire un dialogo spezzato tra mondo produttivo e centro-sinistra. Per loro Veltroni ha un messaggio. «Non ho dubbi: tra i finanziari d'assalto e un imprenditore, piccolo o medio, scelgo il secondo». Fa entrare, così, nella sua campagna elettorale un tema molto frequentato ai tempi di Unipol, della scalata Rcs, dei "furbetti del quartierino". Quel dibattito che è stato rubricato con il nome di capitalismo di carta, opposto a quello industriale, di chi produce posti di lavoro. E Veltroni entra in questo territorio toccando anche il tasto delicato dei rapporti tra economia e politica. Solo un cenno ma intanto lo fa. «Lo Stato sembra avere un fastidio per chi vuole intraprendere, creare un'azienda. È anche per questo che abbiamo avuto una stagione di finanziari d'assalto, seduti nelle loro scrivanie che un

po' spostavano quantità ingenti di risorse e un po' si ammanicavano con la politica. Bisogna invece che lo Stato sposti l'attenzione e le risorse su chi produce e rischia di tasca propria». Non è una novità per chi ha seguito le tappe nel Nord-Est di Veltroni, ma qui di fronte alla platea di Lecco e ai due esponenti del mondo artigianale lombardo, ripete la sua ricetta: un «fisco come strumento di crescita» e uno Stato che smetta di «essere prussiano da un lato, quando chiede 80 pratiche per aprire un'officina meccanica, ma che poi diventa lassista con i condoni fiscali».

La burocrazia, certo. Ma Fausto Cacciatori schiaccia il tasto dolente del fisco chiedendo chiarezza sul «federalismo fiscale», argomento su cui Veltroni però non si sofferma. Giorgio Merletti gira ancora il coltello nella piaga-fisco: «Certo, ora il programma del Pd corregge gli errori sugli studi di settore» ma molte incomprensioni ormai sono nate con «un Nord che reclama considerazione dalla politica». E di nuovo Veltroni ripete quello che ha già detto in tutte le sue tappe a Nord-Est: la stagione «col vecchio centro-sinistra è finita» e sono finiti i tempi «delle riunioni di maggioranza, delle infinite mediazioni che solo a pensarci viene il mal di fegato». Il fatto è che è passato ancora troppo poco tempo per riuscire a convincere.

In attesa delle elezioni già entra nel vivo la trattativa per bilanciare lo strapotere di Tremonti

An preme per una delega al fisco

Fini & co. vanno in forcing per avere più peso all'Economia

DI STEFANO SANSONETTI

Ha accettato di liquefarsi all'interno del nuovo Popolo della libertà. E ha assunto tutti i rischi che quest'operazione comporta. Di certo, però, Alleanza nazionale non ha fatto tutto questo senza chiedere un'adeguata contropartita. Così, mentre si sta ragionando con sempre maggiore frequenza sulla futura compagine governativa, ammesso che il Pdl vinca le elezioni, via della Scrofa ha posto al centro del mirino il ministero dell'economia. Per carità, nessuno si sogna di mettere in discussione il primato che a via XX Settembre sarà assegnato a **Giulio Tremonti**. Nonostante questo, però, An vuole puntare in alto, ovvero ad avere una delega pesante sulla parte di finanze del dicastero dell'economia. Il che, nei desiderata di **Gianfranco Fini & Co.**, significherebbe assegnare a un uomo di fiducia il ruolo di viceministro con delega alle questioni fiscali. A dir la verità più che di semplici desiderata si tratta di autentiche pressioni che il vertice di An sta esercitando negli

incontri preliminari che in questo periodo hanno già iniziato a susseguirsi. Al momento, protagonisti di un certo attivismo in tale direzione sono il responsabile politiche fiscali di via della Scrofa, **Maurizio Leo**, e il già viceministro **Mario Baldassarri**. Entrambi, in sostanza, non disdegnerebbero affatto un incarico pesante che sia in grado di bilanciare lo strapotere di Tremonti.

Difficile dire in questa fase da che parte penda la bilancia. Su Leo, all'interno del Pdl, sono tutti d'accordo: le sue competenze in materia fiscale non possono essere messe in discussione. Insomma, si tratta di un tecnico che peraltro ha maturato in questi anni un buon rapporto con le categorie produttive e il mondo dei professionisti. Il problema, però, è vedere se queste credenziali sono sufficienti a spingerlo verso un ruolo di viceministro. Secondo alcuni

ragionamenti, infatti, Leo non godrebbe della necessaria forza politica, nemmeno all'interno di An. In più non sembra che in passato i suoi rapporti con Tremonti siano stati idilliaci, anche se poi il tutto sarebbe rientrato. In ogni caso rimarrebbero intatti alcuni limiti che, secondo altre riflessioni, al massimo potrebbero portare Leo al vertice della commissione finanze di Montecitorio.

Baldassarri, dal canto suo, si è sempre occupato di politiche di bilancio. I suoi cavalli di battaglia, nelle ultime settimane, sono state le accuse di falso in bilancio rivolte al ministro dimissionario dell'economia, **Tommaso Padoa-Schioppa**. Al quale, in sostanza, Baldassarri ha in più occasioni imputato una sottostima delle entrate al fine di far emergere, di volta in volta, i famosi «tesorretti». Non c'è dubbio, però, sul fatto che l'economista ambirebbe a un nuovo incarico di livello al ministero dell'economia.

Al di là dell'individuazione della personalità giusta, rimane il fatto che An vuole avere peso all'interno di via XX Settembre. E questo non soltanto a livello di gestione delle politiche fiscali, ma an-

che nella distribuzione dei posti che contano dentro al dicastero. Da questo punto di vista, anzi, c'è una garanzia che via della Scrofa pretende a ogni costo, noanche fosse una questione di vita o di morte. La condizione, in pratica, è che l'ex capo di gabinetto di Tremonti, **Vincenzo Fortunato**, non ritorni a occupare la precedente poltrona. Secondo An, infatti, la gestione strategica dei posti di rilievo, fatta da Fortunato nel corso del precedente governo di centro-destra, sarebbe stata troppo penalizzante, tanto per usare un eufemismo.

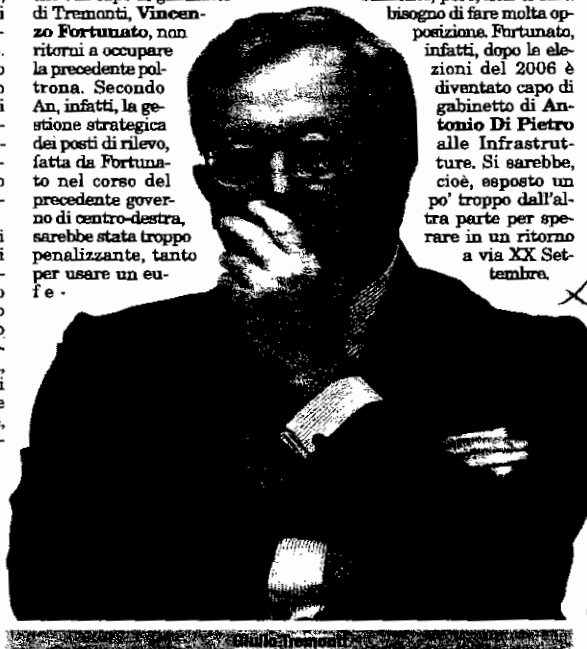
Ne consegue che adesso, pur in una fase embrionale di trattativa, gli uomini di Fini oppongono un veto totale nei confronti di quello che per cinque anni hanno considerato il «ministro ombra» di Tremonti. Probabilmente, però, non ci sarà bisogno di fare molta opposizione. Fortunato, infatti, dopo le elezioni del 2006 è diventato capo di gabinetto di **Antonio Di Pietro** alle Infrastrutture. Si sarebbe, cioè, esposto un po' troppo dall'altra parte per sperare in un ritorno a via XX Settembre.



Maurizio Leo



Mario Baldassarri



Giulio Tremonti

Riforme. La proposta della commissione De Vincenti

Taglio dell'Irpef per i redditi bassi e aiuti alle famiglie

Lo studio: «Aliquote iniziali troppo alte»

Dino Pesole
ROMA

La premessa è che l'attuale struttura dell'Irpef, figlia della riforma del 1974 ma soprattutto dei molteplici, successivi interventi che ne hanno modificato l'impianto originario, è da rivedere. Troppo elevate le aliquote marginali «di ingresso», aliquota media che cresce rapidamente sopra il minimo imponibile, decrescenza dell'assegno al nucleo familiare «troppo accentuata», assenza di strumen-

LA RICHIESTA

Per il gruppo di esperti deve essere ridotta la differenza tra il secondo e il terzo scaglione

ti di sostegno per i redditi bassi. La proposta è complessiva, e prevede un doppio intervento sulle aliquote, con la riduzione dal 23 al 20% della prima e dal 38 al 36-37% della terza, l'introduzione della «dote fiscale per i figli», nonché un'imposta negativa per gli incapienti. Il tutto per un costo stimato attorno a un punto di Pil, circa 15 miliardi a regime. Operazione da condurre a tappe, a seconda delle risorse disponibili.

È la conclusione cui è giunta, dopo un anno di lavoro, la Com-

missione tecnica sull'Irpef, istituita presso la Scuola superiore dell'Economia e delle Finanze dal viceministro Vincenzo Visco (si veda l'anticipazione del Sole 24 Ore di ieri). Ieri i punti essenziali dello studio sono stati illustrati dai coordinatori della Commissione, Claudio De Vincenti e Ruggero Paladini, e da Giuseppe Pisauro, in rappresentanza della Scuola. Il testo completo, il «Libro bianco» vero e proprio, sarà reso noto entro un paio di settimane.

Obiettivo prevalente della Commissione è stato analizzare nel dettaglio tutti i punti critici dell'attuale curva dell'Irpef e degli strumenti di sostegno al reddito disponibili. Contributo tecnico e di studio, prima di tutto. Poi, evidentemente, spetterà al prossimo Governo decidere se e come tradurlo in pratica.

Tra le criticità più evidenti c'è lo scalino, troppo ampio, tra la seconda aliquota (27%) e la terza (38%). Inoltre le detrazioni da lavoro vanno rimodulate in modo che scendano «più dolcemente» al crescere del reddito. Un secco no è riservato al «quoziente familiare», che finirebbe per premiare i contribuenti più ricchi, disincentivando al tempo stesso il lavoro femminile.

Dopo ampia discussione, la Commissione è giunta alla conclusione che il modello da preferire è l'imposta su base individuale, «accompagnata da un si-

stema di detrazioni da lavoro e da un istituto di sostegno delle responsabilità familiari, che per i cittadini incapienti fornisca un trasferimento netto a loro favore». La dote fiscale per i figli dovrebbe assorbire gli attuali assegni per il nucleo familiare e le detrazioni Irpef, con l'obiettivo - ha spiegato De Vincenti - di promuovere una maggiore «egualianza delle opportunità». L'erogazione sarebbe disposta direttamente in busta paga a dipendenti e parasubordinati, mentre gli autonomi ne finirebbero con la dichiarazione dei redditi. Dote proporzionata al numero dei figli, pari a circa 2.500 euro, calcolata sulla base di un indicatore di reddito familiare che decresce per i redditi più elevati: ne trarrebbero pieno vantaggio i contribuenti fino a 15 mila euro, ma non si azzerebbe man mano che si sale nella curva. Per gli incapienti senza figli si dovrebbero sperimentare forme di sostegno attraverso bonus in denaro.

Nel complesso - spiega la commissione - la proposta può essere articolata per moduli ispirati a un duplice criterio: configurare nella loro combinazione finale «l'assetto desiderato a regime e risultare, ognuno preso a sé, autoconsistente, ossia tale da costituire di volta in volta un miglioramento del sistema dal punto di vista sia dell'equità che dell'efficienza».

ECONOMIA E POLITICA

Le richieste al nuovo governo in un dossier di 20 punti presentato a Cernobbio

Confcommercio per la ripresa

Contro la recessione sgravi e blocco del turnover

DA CERNOBBIO
SIMONETTA SCARANÈ

Blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione e tagli di 5 punti di pil in cinque anni eliminando gli sprechi nella spesa pubblica, tra consulenze e acquisti, per 70 miliardi. Riduzione delle tasse abbassando, di qui al 2012, complessivamente del 5% l'aliquota media Irpef (l'1% l'anno) recuperando gli introiti per lo stato dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale. La politica fiscale del nuovo governo dovrà, secondo Confcommercio, anche alleggerire il prelievo Ires ma ampliando la base imponibile, e in materia di Irap elevare fino a 15 mila euro la franchigia per le pmi. Rilancio dei consumi, dei servizi, del turismo, meno infrastrutture concentrandosi sulla Tav, più liberalizzazioni (energia, telefoni, banche, assicurazioni, servizi pubblici, sistema delle professioni) che dovranno far crescere il pil dall'1,5%; vendita delle case popolari e di altri immobili pubblici dai quali ricavare 30 miliardi in cinque anni. Non è un libro dei sogni, come si è affrettato a sottolineare il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ma la ricetta contro «l'allarme crescita», l'inflazione galoppante per il rialzo dei prezzi dell'energia e delle materie prime che sta portando l'Italia alla recessione economica. «Serve un governo costituente che nei primi 100 giorni vari quattro provvedimenti urgenti che attraverso la leva fiscale e le liberaliz-

zazioni restituiscano più poter d'acquisto ai salari e conferiscano maggiore centralità alle politiche per le pmi con l'istituzione di un dipartimento ad hoc presso la presidenza del consiglio.

La ripresa è finita e a chi governerà il presidente Sangalli ha chiesto di varare subito quattro provvedimenti urgenti anti-recessione nei primi 100 giorni della prossima legislatura: tassazione secca al 10% degli straordinari, dei premi e degli incentivi e degli incrementi salariali da contrattazione di secondo livello; ripristino della piena agibilità dell'istituto del lavoro intermittente; liberalizzazione dei servizi pubblici locali e istituzione di un dipartimento per le pmi presso la presidenza del consiglio. Quattro punti urgenti dei venti elencati nel dossier «Crescere di più, cre-

scere meglio per una legislatura costituente» che l'associazione che rappresenta le pmi di commercio e servizi ha presentato ai politici ieri al Forum di Cernobbio, organizzato assieme ad Ambrosetti, sui «Protagonisti del mercato e gli scenari per gli anni 2000» e che oggi vedrà la partecipazione anche dei candidati premier del Pdl, Silvio Berlusconi, e del Pd, Walter Veltroni.

La ricetta di Confcommercio contro «l'allarme della crescita economica bloccata» può determinare la crescita reale del 2,4% del pil nel 2013 secondo le stime del centro studi di Confcommercio diretto da Mariano Bella, che, in materia di tagli alla spesa pubblica, ha parlato apertamente di «feroce blocco del turnover nella p.a. e

nella sanità». Nel 2008, la crescita sarà dello 0,7% valore che, in mancanza di investimenti potrebbe scendere fino a -0,2%, soglia minima che ha fatto parlare Confcommercio apertamente di recessione e di emergenza economica in Italia. I correttivi proposti per rimettere in moto lo sviluppo secondo Confcommercio faranno sentire i loro positivi effetti già il prossimo anno che potrebbe registrare il miglioramento della crescita che sarà dell'1,6% con una pressione fiscale in discesa, stimata al 42,4% in rapporto al pil (oggi è del 43%) il calo al 47,7% della spesa totale (48,8% nel 2008), con la diminuzione al 99,8% del rapporto debito/pil (102,4% nel 2008) e un indebitamento netto che passerebbe da -2% a -1,6% e gli interessi sul debito in leggera discesa nell'anno, dal 4,3% del 2008 al 4,2% del 2009. Ma quale governo potrà realizzare questa urgente politica di rigore? Confcommercio ha dichiarato la necessità di una legislatura costituente. «Non parteggiamo per nessuno», ha precisato il presidente di Confcommercio che rivendica per le parti sociali un maggiore coinvolgimento nella politica di concertazione, «il prossimo governo dovrà essere di lunga durata e dovrà fare le riforme elettorali e istituzionali per garantire la governabilità e quelle economiche e sociali per favorire la crescita. Servirebbe una legislatura costituente. Tutti dovranno rimboccarsi le maniche e noi faremo la nostra parte. Non sono pessimista».



«L'Italia rischia la recessione»

Le previsioni di Confcommercio: nello scenario peggiore crescita a - 0,2%

Carmine Fotina

CERNOBBIO. Dal nostro inviato

Perfino la crescita dimezzata potrebbe rivelarsi per l'Italia uno scenario ottimistico. È la Confcommercio ad aprire ufficialmente il dibattito sul rischio-recessione e sulle reali dimensioni del contagio della crisi americana e del rallentamento internazionale. A Cernobbio, per la nona edizione del Forum Confcommercio, il presidente Carlo Sangalli ha presentato le stime del suo ufficio studi su cui oggi saranno chiamati a con-

LE PROPOSTE

Abbatte le inefficienze della spesa pubblica (5 punti di Pil all'anno), liberalizzazioni vere, riduzione delle aliquote Irpef

frontarsi il candidato premier del Pd Walter Veltroni e il suo avversario del Pdl Silvio Berlusconi, dopo la giornata di ieri riservata a un primo panel di politici ed economisti.

«Nel 2008, per ben che vada - osserva Sangalli - la crescita sarà largamente inferiore all'1% e prossima allo 0,7% per poi salire all'1,1% nel 2009, ma esiste uno scenario peggiore che, per congiuntura internazionale e caduta degli investimenti, potrebbe portare ad un consuntivo della crescita quest'anno accompagnato da un segno meno, ovvero -0,2%. Saremo quindi in recessione. Si configura per l'Italia un vero e

proprio allarme crescita».

Alla platea di politici che ha radunato a Cernobbio, la Confcommercio chiede un impegno perché la prossima sia una legislatura costituente per realizzare la riforma elettorale e le riforme istituzionali che assicurino governabilità e, nel campo economico, per trarre seriamente spunto da "venti tesi" che potrebbero, a detta di Sangalli, ribaltare un quadro pre-recessione in uno scenario di benefici per la domanda interna e i consumi delle famiglie.

Spesa pubblica, fisco, servizi, liberalizzazioni i punti cardinali del programma della confederazione delle imprese del commercio. Un pacchetto attuato nei primi cento giorni del nuovo governo, è la tesi, scongiurerebbe le paure di recessione. Si parte dall'abbattimento delle inefficienze della spesa pubblica italiana che, nel benchmarking internazionale, vengono stimate nell'ordine di cinque punti di Pil all'anno, cioè tra i 70 e i 75 miliardi di euro. Confcommercio calcola, in particolare, che si possa ottenere una riduzione di 65 miliardi di spesa corrente primaria spalmati dal 2009 al 2013 (pari a inefficienze stimate all'11% della spesa attuale). Intervento cui andrebbe abbinata la vendita di patrimonio pubblico per un totale di 30 miliardi nel periodo 2009-2013.

Sangalli riapre poi il capitolo delle liberalizzazioni incompiute. Da un'effettiva apertura dei servizi pubblici locali, del credito, delle assicurazioni e delle professioni si otterrebbe un incremento di un punto di Pil spal-

ISTAT

Le retribuzioni sono aumentate del 2,3% nel 2007

Le retribuzioni lorde di fatto nell'industria e nei servizi per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno, secondo i dati Istat diffusi ieri, sono cresciute del 2,3 nella media del 2007, in linea con le retribuzioni orarie contrattuali (+2,3%). L'incremento, rispetto all'anno precedente, s'è registrato a fronte di un aumento dell'1,8% dei prezzi al consumo (anche se nel quarto trimestre retribuzioni e prezzi sono aumentati del 2,5% e del 2,4%). Il costo del lavoro, a sua volta, ha mostrato una crescita leggermente superiore (+2,6% sull'anno) a causa della maggiore dinamica (+3,3%) degli oneri sociali. Negli ultimi due anni, in particolare, l'andamento tendenziale delle retribuzioni si è mostrato in significativa flessione (+3,3% nella media del 2006). Nella media del 2007, il tasso di crescita delle retribuzioni è stato più elevato nell'industria (+3%) che nei servizi (+1,8%). Hanno corso di più le retribuzioni nel settore dell'estrazione di minerali (+6,5%), mentre nei servizi la crescita tendenziale più elevata si è manifestata nel comparto dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (+3,2%).

mato su due anni. E poi ancora il fisco, argomento che nelle ultime settimane si è guadagnato i passaggi centrali dei programmi elettorali di Pd e Pdl e che sicuramente sarà al centro degli interventi di Veltroni e Berlusconi in programma oggi al Forum di Cernobbio. La stima in questo caso è un incremento del Pil ogni anno dal 2009 al 2013 di 3,5 decimi di punto rispetto allo scenario tendenziale se si ridurranno le aliquote Irpef di un punto ogni anno, inclusa l'aliquota secca del 10% su straordinari, premi, incentivi e aumenti salariali legati alla contrattazione di secondo livello.

Il "manifesto" di Confcommercio tocca poi altri punti, dalla digitalizzazione della pubblica amministrazione al rilancio del lavoro a chiamata, ipotesi che riscuote subito il consenso dell'ex ministro del Welfare Roberto Maroni intervenuto durante i lavori del pomeriggio.

Ma è un altro il filo che lega la prima delle due giornate di Cernobbio. Capitale umano e qualità (scadente) della formazione sono il refrain più ricorrente. Il ritardo italiano rispetto ai principali Paesi europei si sconta in termini di variazione di Pil, sottolineano gli esperti del centro studi Confcommercio, corroborati dalle tesi di Daniel Gros, economista e direttore del Centre for European Policy Studies, che mettono a nudo soprattutto il divario con Francia e Germania, sia per numero di giovani già laureati sia in termini di propensione a intraprendere l'università.